SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO A
Anno 72 Num. 303
Telefoni: dal n. 40-341 al n. 40-349

Giovedì-Venerdì 22-23 Dicembre 1938 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 2 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Conferenze L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 48-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre 36, Trimestre 18. Estero: Anno L. 175, Semestre 93, Trimestre 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La ferrea politica dell'Asse
nel quadro mutevole della situazione europea

La missione di Ciano
nei commenti francesi
I giornali costretti ad ammettere il rafforzamento dell'Asse
Rincrudite ostilità contro il viaggio di Chamberlain

Parigi, giovedì sera.

I risultati della missione politica che il nostro ministro Conte Ciano ha compiuto a Budapest sono stati così completi e così visibili da costringere la stampa francese a prenderne atto, sia mediante informazioni trasmesse dalla capitale ungherese, sia con commenti redazionali. Si riferisce infatti che attraverso la stampa ungherese rileva l'importanza eccezionale dei brindisi pronunciati dal Conte Ciano e dal Ministro degli Esteri ungherese a mezzo dei quali entrambi i Ministri hanno riaffermato l'attaccamento indistruttibile dei loro Paesi all'Asse Roma-Berlino.

Inoltre si trasmette da Budapest che quell'opinione pubblica comprende perfettamente la necessità di una amicizia ungaro-jugoslava. Si ritiene che la politica italiana, tendente a realizzare la suddetta amicizia, sarà coronata da pieno successo in occasione del prossimo viaggio che il Conte Ciano farà a Belgrado.

Tra Budapest e Belgrado

Anche sulla base delle informazioni pervenute da Berlino viene messo in evidenza da questa stampa l'importanza della visita del Conte Ciano a Budapest e si riconosce che negli ambienti ufficiali berlinesi l'opera svolta dal nostro Ministro degli Esteri è considerata come una notevolissima manifestazione della collaborazione italo-tedesca nei riguardi dei problemi dell'Europa centrale e del sud-est.

L'Epoque — sotto il vistoso titolo: «L'Italia ha ottenuto dalla Ungheria una adesione totale alla politica dell'Asse Roma-Berlino» — scrive: «L'Ungheria farà ormai una politica dell'Asse; essa abbandonerà il suo posto alla Società delle Nazioni e aderirà al Patto anti-comunista». Secondo il suddetto giornale il nuovo successo della politica fascista è dovuto «al terribile dinamismo dell'Asse», il che provoca preoccupazioni in quanto l'*Epoque* teme che l'Asse funzionerà in pieno «allorquando l'Italia formulerà le sue rivendicazioni nel Mediterraneo e nel Mar Rosso».

L'*Oeuvre*, non meno dell'*Epoque*, considera pienamente riuscita la missione del Conte Ciano e, non sapendo in quale altro modo denigrare la missione stessa, i due giornali stampano che il nostro Ministro, per il fatto di avere conciliato la politica dell'Ungheria con la politica comune dell'Asse, ha assoggettato l'Ungheria alla Germania.

La *République* osserva invece che l'Italia ha trionfato a Budapest e aggiunge che, nei colloqui che hanno avuto luogo, il compito essenziale è stato quello di stabilire una linea di continuazione Berlino - Praga - Budapest - Roma - Belgrado - Sofia - Mar Nero, secondo la politica bulgara e quella jugoslava strettamente sincronizzate.

Il *Petit Journal* osserva che nella lotta di influenze che si svolge intorno all'Ungheria l'Italia beneficia di vantaggi apprezzabili; tuttavia, malgrado la posizione preminente di Roma a Budapest, «il Conte Ciano ha voluto agire in quella capitale come rappresentante dell'Asse».

Sulla solidarietà della Germania verso l'Italia si sofferma il *Figaro* il quale suppone che il Reich, prima dell'incontro italo-inglese, non farà alcun passo, ma che, dopo tale incontro, saranno fatte da esso pressioni sul Governo francese. Il predetto giornale mette in guardia contro l'errata opinione che le rivendicazioni italiane abbiano potuto in qualsiasi misura e in qualsiasi momento creare imbarazzi alla Germania.

L'*Oeuvre* dichiara pure che salute sui problemi franco-italiani un perfetto accordo fra il Duce e il Führer. La romanziera diplomatica di questo giornale, non contenta però di annunziare la suddetta verità, predice, secondo le sue abitudini da pitonessa, come si svolgeranno gli avvenimenti: 1) Il Ministro berlinese della Propaganda avrebbe dato ordine di cominciare una campagna di stampa della durata di 15 giorni sul viaggio di Chamberlain, al fine di presentare, secondo lo spirito di Monaco, le rivendicazioni dell'Asse sulla Tunisia, Gibuti, Suez, Spagna ecc.; 2) Una grande pubblicità sarebbe data ai preparativi militari dell'Asse, allo scopo di persuadere Chamberlain che la guerra potrebbe scoppiare da un momento all'altro; 3) Mussolini e Hitler non discuterebbero più ormai i problemi franco-italiani, essendo essi perfettamente d'accordo su ogni punto nonchè sulla necessità che l'azione dell'Asse sia ormai orientata in favore delle rivendicazioni italiane; 4) I due Dittatori avrebbero scartato la possibilità di far durare la crisi di tensione quanto darà la crisi cecoslovacca, per cui essi avrebbero deciso di far conoscere a Chamberlain le rivendicazioni minime dell'Italia «concedendogli cortesemente, ma in tono categorico, un certo termine per le sue conversazioni con la Francia»; 5) difetto di spirito di conciliazione da parte di quest'ultima nel termine assegnato, il Governo di Roma considererebbe l'alleanza inglese e per via di *ultimatum* e di mobilitazione, parlerebbe alla Francia.

Contro Chamberlain

Il viaggio a Roma del signor Chamberlain e di lord Halifax a mano a mano che se ne approssima la data provoca, non solo a Londra ma anche a Parigi, un'ira sempre più acuta da parte degli ambienti politici bellicosi.

L'*Epoque* parla di «tempeste sull'Inghilterra» che, secondo esso, sarebbero scatenate dal viaggio suddetto, e il giornale nazionalsocialeggiante, in luogo di segnalare la costante compattezza del partito conservatore intorno al Primo Ministro, non accorda importanza che ai gruppetti degli inaciditi, cioè a Churchill, Eden e Cooper.

Il *Populaire* rileva che il signor Chamberlain ha messo una notevole perseveranza nel rifiutare la minima indicazione sul suo viaggio a Roma che ancora meno egli si è lasciato legare da impegni per quanto concerne la Spagna». L'organo socialista aggiunge che il Governo francese, prima che Chamberlain si imbarchi per Roma, «ottenga con tutta la precisione desiderabile l'assicurazione che il Primo Ministro ha rifiutato finora al laburisti».

F. d. P.

L'Ungheria lascierebbe la S. d. N.

Varsavia, giovedì sera.

Il «Kurier Warszawski», commentando la politica del Governo di Budapest, afferma che nei circoli politici magiari è opinione generale che l'Ungheria lascerà la Società delle Nazioni nel prossimo gennaio e darà la sua adesione al Patto anti-comintern concluso fra l'Italia, la Germania e il Giappone.

La "dimostrazione„ navale francese
che Daladier capitanerà nel Mediterraneo
e il suo significato politico

Roma, giovedì sera.

Grande importanza, a quanto pare, i giornali francesi attribuiscono, anche in relazione al prossimo incontro di Chamberlain con il Duce, al viaggio che il signor Daladier farà in Tunisia e in Corsica a bordo di una nave da guerra e con la scorta di altre navi da guerra. La gita del signor Daladier dovrebbe avere insomma un significato eloquente.

«*E infatti lo ha* — commenta *Il Tevere*. — *Se fossero attendibili gli argomenti che la stampa francese serve in questi giorni ai suoi lettori, che cioè le aspirazioni dell'Italia sono ridicole, che la Francia è irremovibile, che la Tunisia non si tocca e non si farebbe toccare, che la Corsica è unanimemente francese, che i Còrsi vogliono vivere e morire francesi e altre sentenze del genere, se tutto ciò fosse vero e pacifico, che bisogno ci sarebbe di scomodare il signor Daladier con questo tempo e una squadra navale e tutto il seguito e la gente che dovrà trovarsi ad Aiaccio per cantare la Marsigliese, e quell'altra gente che sarà comandata a Tunisi per gridare «abbasso il Fascismo»?*

«*Già il signor Bonnet, Ministro degli Affari Esteri, ha detto di no, e lo ha ripetuto tre volte, due volte più del necessario: che altro discorso è necessario?*

«*Le frontiere* — dice un giorno uno *Statista che anche i francesi sono tenuti ad ascoltare* — *non si discutono, si difendono. Questa crociera mediterranea è una discussione, non si può negarlo, una discussione unilaterale, costosa, intempestiva, ma una discussione. Si tratta di dimostrare qualche cosa che, essendo bisogno di dimostrazione, è indimostrato. Che cosa? La natura francese della Corsica? La qualità francese della Tunisia? Il lealismo dei Còrsi e dei Tunisini? L'intangibilità del territorio francese? La forza e la decisione della Francia? Il coraggio del signor Daladier? La serietà delle denegazioni del ministro Bonnet? Che cosa, in nome di Dio?*

«*Se tutto ciò era certo, era indiscutibile, se la Francia non fu mai tanto sicura di sè e del suo buon diritto e dell'assurdità delle aspirazioni italiane, che bisogno c'era di muovere una squadra, di mettere in mare con questo tempo infelice un gruppo di personalità francesi, che avrebbero preferito le ben ricaldate sale dei rispettivi Ministeri?*

«*Se il viaggio si fa, ed è anche imminente, vuol dire che ce n'è bisogno, che si ha qualcosa da dimostrare con questa, chiamiamola pur col suo nome, dimostrazione navale.*

«*Tutto sta* — conclude il giornale — *a vedere se la dimostrazione non servirà a dimostrare il contrario di ciò che si propone, vale a dire che la Francia non è sicura di essere sicura e vuol vederci fino a che punto la si giudica sicura di essere sicura... Una specie di scongiuro che una Nazione abituata a rispondere col monosillabo no dovrebbe sdegnare*».

L'atteggiamento di Tardieu

Parigi, giovedì sera.

Malgrado i pronostici ottimistici formulati ieri alla Camera dal Ministro delle Finanze, la situazione politica generale della Francia è motivo di grave preoccupazione in molti settori politici.

Sondaggi per gettare le basi di una vasta unione nazionale sono stati fatti finora invano. A tal fine si è fatto anche ricorso a Tardieu, il quale ha fatto a «Gringoire» questa dichiarazione: «È esatto che alla fine di ottobre un intermediario di alta autorità mi ha trasmesso per iscritto da parte di due personalità politiche considerevoli, una socialista (il signor Blum?), un'altra radicale (il signor Delbos?) delle offerte dettate da esse in vista della mia entrata, sia come membro sia come capo, in un gabinetto di unione. Ho subito risposto negativamente nella maniera più categorica».

Blum nel «Populaire» smentisce però l'offerta che gli è attribuita. Delbos da parte sua ha dichiarato ai giornali che solo in via di ipotesi aveva, in una cerchia di amici, prospettato l'eventualità della ricomparsa di Tardieu sulla scena ministeriale.

Alla Camera francese

La fiducia al Governo per sette voti sul bilancio preventivo

Parigi, giovedì sera.

La Camera si è riunita questa mattina alle ore 9.30 sotto la presidenza di Herriot.

È stata immediatamente aperta la seduta con la discussione del progetto di legge per la definizione del bilancio preventivo per l'anno 1939.

Daladier, salito alla tribuna, ha dichiarato che il voto di fiducia sulle leggi fiscali è la cosa più chiara e più semplice. Nessun Governo potrebbe essere privato di un voto di fiducia sulle leggi che regolano le entrate dello Stato.

La discussione ha avuto momenti di grave tensione, tanto che il Ministro delle Finanze Paul Reynaud aveva dovuto dichiarare: «È una questione di principio. Nella situazione attuale, la Camera deve dire se il Governo è autorizzato a riscuotere le entrate. Un Governo degno di questo nome non può accettare che la Camera rifiuti i mezzi di riscuotere le imposte. A nome del Governo pongo la questione di fiducia per l'approvazione dell'art. 3.o».

La Camera ha espresso la sua fiducia al Governo con 281 voti contro 284.

IL PUNTO

Troppo zelo

Da Lima già si annuncia che l'ottava Conferenza pan-americana sta per concludersi con una perdita di prestigio quale gli Stati Uniti non hanno mai sofferto. Anche prima che la Conferenza venisse inaugurata, illusioni su quello che avrebbe potuto venirne fuori non se ne nutrivano molte. Cioè a dire, soltanto Roosevelt sperò di veder nascere una coalizione pan-americana, della quale egli sarebbe certamente stato lo «spiritus rector», destinata a combattere i pericoli che preoccupavano più precisamente gli Stati Uniti. In fondo, la Conferenza fallisce, ove non riesano a scongiurare all'ultimo momento una formula che salvi le apparenze, perchè gli Stati Uniti hanno commesso il torto di ritenere applicabile in America le concezioni in materia di solidarietà continentale e di sicurezza collettiva che in Europa hanno demolito il prestigio della Francia. Quando si cerca di mettere insieme persone a collettività dai contrastanti interessi succede sempre così. Infinitamente più efficaci sono viceversa da ritenere dei buoni accordi bilaterali.

Longevità

L'ultimo censimento russo ha permesso di accertare, dice la «Pravda», diversi interessanti casi di longevità rimasti fino a ieri ignoti: nel Pamir vivono degli uomini la cui età va dai centotrenta ai centotrentasei anni, la provincia russa meno remota il fenomeno non è stato riscontrato; questo bisognerà spiegarselo col fatto che il la gente non può ignorare il bolscevismo.

Ancora sull'amore

Un giudice inglese, non sapendo come punire un fidanzato infrago, ha fatto contare le pagine d'amore da lui scritte alla credula donna, ed essendo le pagine settecentocinquanta, l'ha condannato a pagare settecentocinquanta sterline. Gli innamorati, reali prudenti dalla esperienza della propria incostanza, da oggi in poi scriveranno, supponiamo, ancor meno. Ma che cosa si ridurrebbe il patrimonio librico di cui il mondo intero mena vanto, se i giudici dei passati tempi avessero trattato allo stesso modo i poeti?

Zeta

Il generale Frusci governatore dell'Amara
Direttive del DUCE per l'azione da svolgere

Roma, giovedì sera.

Con provvedimento in corso il Generale di Corpo d'Armata Luigi Frusci è nominato Governatore dell'Amara.

Il Duce ha fatto pervenire al Generale Marzetti un telegramma di elogio e di ringraziamento per l'opera prestata.

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'A. I., ha ricevuto il Generale Frusci, al quale ha impartito le direttive per l'azione da svolgere nel territorio che gli viene affidato.

L'entrata delle truppe nipponiche a Tsung-Yang

La truppa del Sol Levante continuano la loro avanzata nella Cina centrale. Ecco l'entrata della fanteria nipponica nella città di Tsung-Yang, nell'Hupei

Alla Scuola di Fanteria tedesca

Esercitazioni con un nuovo lanciabombe alla Scuola di Fanteria tedesca

La guerra in Spagna
Incursioni
di aerei nazionali
su Barcellona e Alcazar

Battaglia fra cinque aerei nazionali e undici marxisti – Sei apparecchi rossi abbattuti

Hendaye, giovedì sera.

Si apprende da Barcellona che questa mattina gli aviatori nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni militari del porto e della città alta. I danni materiali arrecati sono elevatissimi.

Si apprende pure che gli aviatori franchisti, nei pressi della città, hanno sostenuto un violentissimo combattimento contro 11 apparecchi marxisti. Gli aeroplani nazionali, benchè numericamente inferiori (infatti erano solo 5) hanno accettato valorosamente la lotta abbattendo sei aerei rossi e mettendo in fuga gli altri.

Si apprende inoltre che altri cinque aeroplani nazionali sul fronte dell'Andalusia hanno sorvolato e violentemente bombardato le posizioni marxiste nei pressi di Alcazar, sulla costa, nella regione di Almeria. Oltre 60 bombe sono state lanciate sugli obbiettivi che sono stati quasi tutti colpiti e distrutti. I magazzini generali sono stati colpiti ed un incendio, alimentato da un forte vento, li ha completamente distrutti.

Pure altri edifici militari sono stati colpiti: in totale una trentina di tali costruzioni sono state distrutte. Il numero complessivo delle vittime, tutti militari, ammonta a 17 ed i feriti a 28.

La calma più completa continua a regnare su tutti i fronti della guerra. Le truppe franchiste stanno frattanto accantonando abbondante materiale bellico sui vari fronti.

Lo spionaggio antifranchista alla frontiera spagnola

Oltre mille arresti per il losco affare

Parigi, giovedì sera.

Il «Daily Mail», edizione continentale, riporta: In seguito alla scoperta alla frontiera spagnola di documenti segreti militari nella valigia di Harold Goodman, vice-console britannico a San Sebastiano, si apprende a Londra che la scorsa notte sono stati arrestati due membri del personale del vice-consolato: un francese ed un giovane spagnolo, che sono stati interrogati dalla polizia di San Sebastiano.

La polizia politica di Franco ha pure arrestato certo Ratenbury, addetto alla legazione di sir Robert Hodgson a Burgos e sua moglie, tutti e due inglesi. Si apprende, infine, a Londra che in seguito alla scoperta di questo complotto sono state arrestate oltre mille persone.

Da Budapest a Roma
Il conte Ciano è ripartito per l'Italia

Budapest, giovedì sera.

Il Ministro degli Esteri italiano, conte Galeazzo Ciano, è partito stamane alle 7.30 per ritornare in Patria, accompagnato dal suo seguito.

Tutta la stampa mette in grande rilievo l'invito che il conte Ciano ha rivolto al Ministro degli Esteri ungarese perchè voglia recarsi a Roma in visita ufficiale.

Nei circoli governativi tale invito è interpretato come una nuova prova della collaborazione che le due Nazioni amiche svolgeranno in futuro.

Un commento berlinese ai colloqui di Budapest

Berlino, giovedì sera.

La *Corrispondenza Politico-Diplomatica*, commentando l'incontro italo-magiaro di Budapest, scrive che le accoglienze che il Ministro Ciano ha trovato nella sua visita a Budapest sono in questo momento particolarmente significative. Dopo avere sottolineato che l'Ungheria, come risulta dai brindisi scambiati, è decisa a uniformare la sua politica, come in passato e più che in passato, all'Asse Roma-Berlino, il comunicato aggiunge che le dichiarazioni programmatiche del Ministro degli Esteri ungherese, alle quali egli ha contemporaneamente voluto aggiungere un grato ringraziamento per i coraggiosi lunghi storici compiuti dal Duce a favore di un giusto riordinamento europeo, debbono essere oggetto di attenzione per tutto il mondo.

Un giudizio spagnolo

Burgos, giovedì sera.

Commentando il viaggio del conte Ciano a Budapest, il *Diario Vasco* di S. Sebastiano rileva come, grazie al costante appoggio dell'Italia, l'Ungheria abbia potuto risorgere, e mette in evidenza l'intimità dei rapporti esistenti fra Budapest e Roma e la solidità dell'Asse Roma-Berlino.

Immutata politica della Jugoslavia
Dichiarazioni di Stojadinovic dopo la costituzione del nuovo Ministero

Belgrado, giovedì sera.

L'Agenzia Avala comunica che il nuovo Gabinetto è stato definitivamente costituito come segue:

Presidente e Ministro degli Esteri: *Stojadinovic*; Comunicazioni: *Spaho*; Giustizia: *Stankovic*; Istruzione: *Kulenovic*; Previdenza sociale: *Draghisa Tzvetkovic*; Foreste e miniere: *Dobrivoye Stochevic*; Finanze: *Lattas Duchan*; Senza portafoglio: *Voislav Djordjevic*; Guerra e Marina: *Milutin Nedic*; Commercio ed Industria: *Kobalin*; Educazione Fisica: *Mastrovic*; Poste: *Pantz Jovic*; Interni: *Milan Atchimovic*; Senza portafoglio: *Franz Snoja*.

Il signor Stojadinovic ha dichiarato al direttore dell'Avala quanto segue: «Il nuovo Governo non comporta affatto un cambiamento di direzione nè nella politica interna, nè nella politica estera della Jugoslavia».

Un possibile ritorno di Eden nel Governo inglese?
La voce discussa a Londra e messa in relazione con l'irrigidimento del Premier

Londra, giovedì sera.

Si legge in alcuni giornali londinesi di oggi (per essere precisi il *Daily Mail* e il *Daily Express*) che Eden tornerà nel Governo. A lui sarebbe affidato uno dei Dicasteri militari; non il Ministero degli Esteri. Chamberlain ha già la intenzione, si rileva, di rimaneggiare il gabinetto e lo farà probabilmente dopo la sua visita a Roma; in tale occasione verrebbe accolto nella compagine ministeriale un uomo le cui vedute non differiscano più diametralmente da quelle del Primo Ministro.

La voce — come è facile comprendere — non trova conferma nei circoli ufficiali; ma in quelli politici la si ritiene interessante e la si mette in rapporto con tutto quanto è trapelato nel corso delle ultime settimane sull'attività del gruppo Baldwin (comprendente Eden e Churchill) per dare l'assalto alle posizioni governative alla prima occasione favorevole. I complottatori nutrirebbero la speranza che questa occasione si offrirà loro al ritorno di Chamberlain da Roma: infatti se nella Capitale italiana sarà raggiunto un accordo basato sul riconoscimento inglese della fondatezza delle aspirazioni italiane, Chamberlain potrebbe essere attaccato per aver ceduto alle pressioni di una Potenza totalitaria; mentre, se tornerà da Roma senza aver concluso nulla, lo si attaccherebbe sul terreno generale della politica di Monaco, sfavorevole al fallimento.

Si dice che il parziale irrigidimento del Primo Ministro nei confronti internazionali, avvenuti negli scorsi giorni, sia stato determinato appunto dal fatto che egli abbia sentore di tali mene e voglia scongiurarle. Un'altra ragione dell'irrigidimento la si ricerca però nel ribasso della sterlina, il quale è causato dalla continua fuga di capitali in America.

Il Governo avrebbe constatato — viene detto nei circoli politici — che queste fughe di capitali sono conseguenza del timore che la politica di pacificazione si dimostri sbagliata e scoppi un conflitto entro due o tre mesi: per controbattere a questo timore Chamberlain appunto avrebbe parlato alcuni giorni fa della potenza finanziaria dell'Inghilterra.

Tutto ciò fa comprendere quanta importanza le sfere dirigenti britanniche attribuiscano all'imminente convegno di Roma; e allo stesso tempo fa comprendere quanto sarà difficile per Chamberlain dimostrare a Roma di essere sempre fedele ai principi di Monaco senza allo stesso tempo suscitare diffidenze in Inghilterra. Ma, stando i pericoli maggiori minacciano nel campo internazionale e non in quello interno, non si avrebbe ragione di dubitare quali rischi egli preferirà affrontare.

G. Sansa

Gli scambi commerciali fra la Polonia e l'U.R.S.S.

Varsavia, giovedì sera.

Il giornale «Polska Zbrojna» pubblica stamane che il volume degli scambi fra la Polonia e l'U. R. S. S. è stato basato fra i 100 e i 150 milioni di zloty all'anno.

Bonnet riceve l'Ambasciatore della Spagna rossa

Parigi, giovedì sera.

Il Ministro degli Esteri, Bonnet, ha ricevuto ieri sera l'Ambasciatore dei rossi spagnoli, Pascua. Secondo informazioni attinte da buona fonte, Bonnet avrebbe dichiarato al diplomatico ispano-bolscevico che la Francia non è in grado di sostenere la parte di mediatrice per la conclusione di una tregua nella guerra sui fronti spagnoli.

IL MALTEMPO IN FRANCIA

Tre rimorchiatori affondati sulla costa di Saint-Nazaire

Parigi, giovedì sera.

Il freddo eccessivo continua ad intralciare il traffico parigino ed a produrre danno in tutta la Francia.

La tempesta di neve che si è abbattuta sull'Atlantico e sulla Manica ha bloccato nei porti numerosi battelli. Le comunicazioni marittime con l'Inghilterra sono parzialmente paralizzate.

Tre rimorchiatori sono stati gettati dalla tempesta contro la costa di Saint Nazaire e sono affondati. Pure in questo porto era grande tettoia metallica dell'altezza di 55 metri è precipitata a causa del fortissimo vento. I danni ammontano circa ad ora a 2 milioni e mezzo di franchi.

I telegrammi augurali a tariffa ridotta per le prossime feste

Roma, giovedì sera.

In occasione delle feste di Natale e di Capodanno sono ammessi i telegrammi augurali a tariffa ridotta per l'interno del Regno, in Libia, Addis Abeba, Asmara, Massaua, Mogadiscio, Gondar, Harrar e Gimma, e con quasi tutti i Paesi europei ed extra-europei.

I telegrammi augurali per l'interno del Regno sono consentiti tanto a testo fisso quanto a testo libero. Sono inoltre ammessi i marconigrammi augurali a tariffa ridotta con i piroscafi mercantili italiani per via «Cottano Radio» e con le navi della R. Marina per via «Roma San Paolo Radio». Le norme che si applicano ai telegrammi suddetti sono quelle stesse che furono stabilite nello scorso anno. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi agli Uffici telegrafici.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Giovedì 22 dicembre

PRIMO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli (Milano III e Torino III iniziano le trasmissioni alle ore 21).

Ore 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro.
» 19,20: Concerto diretto dal M. Cesare Gallino (vedi il Programma).
» 19,45: Lezione di tedesco.
» 20: **Segnale orario - Giornale radio.**
» 20,30: **Riassunto dei fatti del giorno.**
» 21: **Concerto sinfonico**, diretto dal M. Antonio Sabino. Parte prima: 1. Wolf-Ferrari: «Il segreto di Susanna», ouverture; 2. Franchetti: «Paride»; 3. Giordano: Dal balletto «Trappola d'oro»; 4. Casella: «Italia», rapsodia. Parte seconda: **Musica pucciniana in occasione del 30.o anniversario della rassegna di Giacomo Puccini**: a) «Manon Lescaut», intermezzo; b) «Suor Angelica», intermezzo; c) «Tosca», preludio del 3.o atto; d) «La Vill a»: 1. L'abbandono, 2. La tregenda. ◆ (Programma bellissimo di musiche contemporanee. Ai nomi di Puccini, Wolf-Ferrari, Patrassi, Casella, si aggiunge quello di Elena Barbara Giuranna, della quale viene eseguita una composizione nuova. Trattasi di una prima esecuzione. Il balletto «Trappola d'oro» di E. Barbara Giuranna, musicista che si è già fatta notare per una seria produzione al Concorso della «Terza rassegna nazionale di musica contemporanea» nel 1936, al «Quarto festival internazionale di musica» di Venezia, e infine al pubblico di importantissimi concerti. Di lei si ricordano, oltre alle più recenti composizioni, quali «Decima Legio» e «Toccata per orchestra» e «Allegro di concerto», le sue prime opere: «Notturno»; il «Miracolo della rosa», scelte per una fiaba di A. France; alcuni brani corali e numerose liriche per canto e piano e per canto e orchestra. — Un senso significativamente sentimentale riveste la seconda parte di questo concerto, dedicata a musiche pucciniane, in omaggio devoto — al quale tutti gli ascoltatori si associeranno, commossi — alla memoria del grande operista italiano, del quale ricorre oggi l'ottantesimo anniversario della nascita. Questa parte del programma sarà preceduta da una commemorazione di Puccini che non potrebbe essere più significativa, perchè è affidata al figlio, Antonio, che la sentirà con questo titolo più che espressivo: «Intimità con mio padre».)
Negli intervalli: 1. Voci del mondo - 2. S. E. Luigi d'Ambra» scrittore - Dopo l'opera: **Giornale radio.**

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultrocorta).

Ore 19: Musica varia - Aforismi e curiosità.
» 19,20: Orchestrina «Ugo Dal Fiume» del Dopolavoro Provinciale di Firenze, diretta dal M. Dell'Omodarme. 1. Dall'Omodarme: «Segnale fiorentino»; 2. Morelli: «Speranze perdute»; 3. Margutti: «Serenata spagnola»; 4. Dalmasio: «Danza araba»; 5. Dell'Omodarme: «Stornellata malinconica»; 6. Arienzo: «Secondo capriccio da concerto»; 7. Amoroso: «Serenatella siciliana».
» 20: **Segnale orario - Giornale radio.**
» 20,20: **Commento dei fatti del giorno.**
» 20,30: **«Addio giovinezza»**, commedia in tre atti di Sem Gallia e Sandro Camasio. Regia di Aldo Silvani. ◆ (Questa bella notissima commedia non ha certamente bisogno d'essere segnalata, ma è pur vero, e fa piacere dirlo, che esso rappresenta un intervallo di giovinezza persino nel repertorio del Teatro Italiano).
Nell'intervallo: Conversazione di Antonio Pesenti - **«Intimità con mio padre».**
» 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.

Ore 19,30: Concerto diretto dal M. Cesare Gallino con il concorso del cantante Armando Gianotti: 1. Gobrau: «Nola»; 2. Tosti: «Povero»; 3. Schwimberg: «Malinconia»; 4. Wolf-Ferrari: «Un verso poetico senza piante»; 5. Denza: «Mattino di maggio».
» 20: **Segnale orario - Giornale radio.**
» 20,20: **Commento dei fatti del giorno.**
» 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danza diretta dal M. Sergio Vaccari: 1. Rucchi: «Valse miniature»; 2. Filanci: «Sogno di bambola»; 3. Mozart: «Piccola serenata»; 4. Savino: «Alba d'amore»; 5. Grieg: «Danza norvegese», 6. Leoncavallo-Semprini: «Sul Mar Nero».
» 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «**L'Arlesiana**», opera di Francesco Cilea. Personaggi: Rosa Mamai, Gianna Pederzini; Federico, Tito Schipa; Vivetta, Licia Albanese; Baldassarre, Gino Bechi; Metello, Tito Gobbi; Marco, Giulio Neri; L'innocente, Margherita Bordoni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis. Maestro del coro: Giuseppe Conca. ◆ (Piace ricordare che l'«Arlesiana» sarebbe in questa edizione, magnifica, dal «Reale» di Roma, ha rinnovato il suo virtuosismo successo, a conferma della troppo tarda rivendicazione finalmente voluta a consacrare la vitalità di questo capolavoro del nostro teatro lirico, condannato, non si sopraddice dire perchè, a dei quasi un trentennio, ad un oblio che meravigliava non soltanto una ingiustizia, ma una ingiustificabile ingiuria al buon gusto italiano).
Indi: Musica da ballo (fino alle 22,30). - Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Venerdì 23 dicembre

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Ancona, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 7,45: Ginnastica da camera.
» 8-8,20: Segnale orario; Giornale radio.
» 11,30: Trio Ghedi-Zanaboni-Cassone: 1. Rinaldi: «Serenata alla stella»; 2. Marinoli: «Il carnevale di Galle». b) «Marinkas»; 3. Lehar: «Frasquita», selezione; 4. Migliardi: «Valser capriccio»; 5. Thuli: «Due melodie»; 6. Spagnardi: «Mattinata a valser»; 7. Terenghi: «Serenata capricciosa»; 8. Mascagni: «I Rantzau», preludio; 9. Culotta: «Intermezzo»; 10. De Micheli: «Due danze».
» 13,30: Bimbi: 1. Rappe: «Posta e commercio», sinfonia; 2. Grolla: «Barcarola»; 3. Ranzato: «La burlesca», intermezzo; 4. Borbert: «Galanteria», gavotta; 5. Riener: «Mazzacica» n. 2; 6. Barzato: «La fontana luminosa», idillio.

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario; Giornale radio.
» 13,16: Concerto di cultura musicale.
» 14: Giornale radio.
» 14 15-14,30: Borse.

ROMA III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.

Ore 15: Orchestrina Grieco: 1. Fanzi: «Pasquita»; 2. Mascheroni-Diari: «Io ti mi lascio»; 3. Marchetti: «Un'ora sola ti vorrei»; 4. Edmison: «Carambas»; 6. Greppi: «Cocktail swing»; 6. Malusardi: «Al chiaro di luna»; 7. De Sarro: «Intonata...»; 8. «Variazioni su una canzone russa».
» 13,30: Orchestra d'archi di ritmi e danza diretta dal M. Sergio Vaccari: 1. Favara: «Barcarola»; 2. Salerno: «Tersea»; 3. Dalmazio: «Quando guarda te»; 4. Serracini: «Con te»; 5. Gasti: «Quando l'amore»; 6. Roselli: «Sandra».
» 14: Dischi: 1. Svarlatti: «Sonata in sol maggiore»; 2. Beethoven: «Quartetto in fa minore»; 3. Liszt: «Studio in fa minore»; 4. Barnabe: «Zingaresca».
» 14,30-14,40: «Giornale» radio.

ESTERO

Giovedì 22 dicembre

OPERA E OPERETTE: Ore 20,30: **Monaco:** Lehar: «Paganini», operetta in tre atti.
Ore 21: **Bruxelles I** (khz 630; m. 483,9; kw 15) (dal Teatro Reale): Rossini-Respighi: «La boutique fantasque», balletto; Segnaliamo la bellezza di quest'opera che lega al nome glorioso di Rossini quello di Respighi.
» 21,30: **Bordeaux** (kw 500): Audran: «Mlle Nitouche», operetta.
» 21,30: **Radio Parigi**: Trasmissione dall'Opéra Comique.
» 21,30: **Lione**: Boieldieu: «La dame blanche», opera.
» 21,30: **Strasburgo** (khz 859, m. 349,3, kw 100): Massenet: «Il grillo del focolare», racconto di Natale tratto da Dickens. (A sapere il attualità questa trasmissione uniscono l'interesse che le provviene dal rammento di due lavori, quali Dickens e Massenet, che si sono immortalati l'uno nel campo del romanzo, l'altro in quello della musica).

CONCERTI: Ore 21,10: **Lipsia** (khz 783, m. 382,2, kw 120): Selezione di musiche di Puccini. Il programma, felicemente ideato a questo: 1. La Bohème»; 2. Edgar; 3. La fanciulla del West; 4. La rondine; 5. Tosca; 6. Crisantemi; 7. Madame Butterfly; 8. Iaio a Roma; 9. Manon Lescaut; 10. Turandot.
Ore 20,45: **Francoforte**: Orchestra.
» 20,50: **London Reg.** (khz 877, m. 341, kw 70): Mendel: «Il Messia», oratorio per soli, coro e orchestra. «Questo «Oratorio», composto in 24 giorni, nel 1742 da Handel durante il travaglio d'uno dei periodi più angosciosi della sua vita, è considerato il suo capolavoro. La trasmissione avviene dalla grande sala da concerto di Manchester).
» 21: **Hilversum** (1t: Musica di opere italiane. **Belgrado**: Musica d'opera. - **Bruxelles II**: Radiorch.
» 22,15: **Stoccolma**: Concerto orchestrale. - **Colonia**: Weber: «Concerto» in do magg. per piano e orchestra.
» 22,40: **Lussemburgo**: Beethoven: «Nona Sinfonia».

MUSICA DA CAMERA. Ore 23,8-23,55: **Varsavia** 1 (khz 224, m. 1339, kw 180): Un concerto di musiche polacche con questo programma: 1. Wiedzewski: «Sonata» per violino e piano in la minore, op. 13; 2. Szymanowski: Tre miti (La fontana d'Aretusa, Narciso e Driade e Pan).
» 20: **Monte Ceneri** (khz 1167, m. 857,1, kw 15): Il Trio Casella-Guglielmetti-Mitjca da camera. Prenderà poi programma il Cirlo op. 1a di Volmar.
» 19,30: **Parigi P.T.T.**: Organo.
» 19,45: **Hilversum** (1t: Concerto di piano.
» 20: **Parigi P.E.**: Piano e canto.
» 20,40: **Bratislava**: Violino e piano.
» 21,15: **Radio Parigi**: Violino.
» 21,20: **Koenigsberg**: Piano e canto.
» 21,30: **Belgrado**: Trio.
» 22,40: **Kalundborg**: Canto e liuto.
» 23,20: **Lussemburgo**: Violino e cello.

TEATRO. Ore 21,30: **Parigi P.T.T.**: Henri Bataille: «Resurrezione», dramma in un prologo e cinque atti dal romanzo di Tolstoj.

VARIETÀ. Ore 19: **London Reg.**: Varietà.
Ore 20,30: **London Nat.**: «Shall we dance?».
» 21,5: **Kalundborg**: Musica leggera e da ballo.
» 21,30: **Toulouse**: Varietà.
» 22,40: **Koenigsberg**: Musica leggera e da ballo.
» 23,10: **Budapest**: Musica zigana.

MUSICA DA BALLO. Ore 20,50: **Bolzano.** - 22,25: **London Regional.** - 23,16: **Bruxelles II, Radio Nat.** - 23,30: **Londan Regional.** - 24: **Parigi P.P.**

ANTICIPI ED ECHI

— «**Il Natale del Redentore**», oratorio di Lorenzo Perosi, verrà eseguito nel concerto diretto dal Perosi stesso, e che sarà radiodiffuso il giorno di Natale alle ore 19 (esecuzione dalla Sala Regia del Vaticano) dalle stazioni del 2. prog.
— Il violinista **Richard Odnopoloff** eseguirà per le Stazioni del 1. Programma un concerto che verrà trasmesso lunedì 26 corr. Il programma contiene musiche di Corelli, Pugnani, Barnaba.
— «**Mare**», poema corale di Ettore Romagnoli, musica di Mulé, sarà trasmesso dalla «Scala» per gli spettatori del II prog. mercoledì 28 corr.
— «**Il mio dente e il tuo suero**», commedia in tre atti di G. Giacchetti, sarà diffusa dal II prog. mercoledì 27 dicembre.
— **Lo sciancato di Ara Coeli**, che si suicidò nel giorno di S. Silvestro, Capolanno, al rozo augurio della campana di tutto il mondo, a diffondere il saluto e l'augurio di Roma, per l'Italia, sono tre: la maggiore di essa risale al tempo di Papa Leone XII, la seconda al pontificato di Pio VII, ed è ornatissima, scende sulla parte alta un velo di aquila, sui bordi un intreccio di fiori e di palma e nel cuban, in due ovali, le immagini di Gesù bambino e dei Santi Paolo e Pietro. La più piccola delle tre campane, è della stessa epoca della grande.
— Il **Re d'Inghilterra**, secondo notizie diffuse in questi giorni, avrebbe dovuto rivolgere, parlando alla radio, un messaggio natalizio al suo popolo. Ora la notizia è smentita.
— **Una nuova comunicazione radiofonica** verrà stabilita fra Annecy e la Stazione di soccorso Bionay-Dufour, situata nel massiccio montagnoso di Tournette che è la seconda più elevata dominante la riva destra del lago. E' questo il primo collegamento radiofonico installato sulle montagne francesi.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.:
Serra Mario, milite ferr., **Penasso Elda**, operaia.
Ferraris ing. dott. **Giorgio**, **Chiesa Anna Lucia**, professoressa.
D'Orsi Salvatore, calzolaio, **Marullo Immacolata**, sarta.
Odello dott. **Felice**, medico chirurgo, **Bianco Maria**, agiata.
Giovanelli Maria, rappresentante, **Ferraro Laura**, impiegata.
Rocco Mario, meccanico, **Brocardi Adriana**, operaia.
Piazzalunga Gonsalvo, manovale, **Maldera Francesca**, operaia.
Rivera Pierino, meccanico, **Soletta Alessandrina**, sarta.
Dell'Amico Luigi, disegnatore, **Conti Maria**, casalinga.
Stefanati Agostino, autista, **Dara Maria**, operaia.
Popoli Bruno, falegname, **Sesia Anna**, casalinga.
Pozzi Enrico, industriale, **Gerando Margherita**, insegnante.
Zuana Domenico, decoratore, **Origlia Carla**, operaia.
Piana Bartolomeo, industriale, **Bertinetti**, casalinga.
Viora Ferdinando, commerciante, **Franco Maria**, commessa.
Bosia Natale, sellaio, **Lana Teresa**, cameriera.
Cantile Giuseppe, meccanico, **Vagnini Teresa**, pellicciaia.
Casarsa Aldo, addetto macchine, **Maurutto Arsenia**, casalinga.
Canbusso Michelangelo, brig. Finanza, **Sapolna Margherita**, impiegata.
Fried Tiberio, dott. chimico, **De Vita Della**, dott. ostetr.
Carlino Luigi, falegname, **D'Amato Brunilda**, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.:
Morena Bruno, **Bertolino Filippo** e **Barlolino Francesca**, gemelli, **De Marco Federico**, **Boria Enrica**, **Bernetti Sergio**, **Chiarilla Luciana**, **Ciaccheroni Maria Teresa**, **Stripoli Michele**, **Verdi Rosanna**, **Cattica Sergio**, **Corsaro Maria Teresa**, **Fantolino Rosa**, **Bellotti Lidia**, **Baino Guglielmo**, **Demichelis Luciano**, **Borda Giovanna**, **Goria Franca**, **Gilardi Giuseppina**, **Giratto Elisabetta**, **Bergoglio Rosanna**, **Rastelli Sergio**, **Mandalano Mariateresa**, **Guazzo Luigi**.

STAMPA SERA CRONACA

I negozi di alimentari aperti fino alle ore 12 nel giorno di Natale

Il Prefetto della Provincia, giusta la circolare del Ministero delle Corporazioni in data 14 dicembre 1938-XVII n. 556, su concorde richiesta della Unione Fascista dei Commercianti e della Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio, ha concesso pel giorno 25 dicembre 1938-XVII l'apertura dei negozi di generi alimentari sino alle ore 12 e dei negozi di fiori, foglie e piante ornamentali secondo l'orario normale domenicale.

L'orario dei barbieri per Natale e il 1.o gennaio

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica: «Le aziende da barbiere, parrucchiere da uomo, misti, barbieri, pettinatrici ed attività affini, dovranno osservare il seguente orario stabilito dal Decreto Prefettizio n. 51719 del 24 ottobre u. s.: **Domenica 25 dicembre**: apertura ore 8, chiusura ore 13. — **Domenica 1° gennaio 1939-XVII**: apertura ore 8, chiusura ore 13».

Il Natale dei dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale

Sabato, 24 dicembre XVII, nel cinema «Principe», piazza Luigi Martini, preceduta da brevi proiezioni cinematografiche, avrà luogo la distribuzione dei doni del Natale e di premi scolastici ai bimbi dei dipendenti dell'Azienda. La distribuzione avrà inizio alle ore 11.

Festa in onore della Beata Cabrini

In onore della Beata Cabrini, la madre degli italiani all'estero, di recente beatificata, si è svolta stamane una bella e giovanile festa nell'Istituto delle Suore del Sacro Cuore in via Artisti 4, quelle suore che la Cabrini ha appunto istituite. Vi hanno preso parte le allieve, la numerosa ex-allieve e le loro famiglie, così che la Cappella dell'Istituto non poteva contenere tanta gente. La Cappella era tutto un bagliore di luci. Celebrò la Santa Messa il sac. Tamietti, Curato di Santa Giulia.

Nessun mistero nella morte della droghiera di via Salassa

Il decesso dovuto a cause accidentali, mentre il marito trovavasi al lavoro

Contrariamente alle voci corse, e che *Stampa Sera*, come pure le nostre edizioni mattutine, non hanno raccolto, niente di misterioso deve riscontrarsi nel decesso della droghiera Anastasia Opezzo in Casadidio, trovata morta nella camera da letto attigua al negozio di via Salassa 9. E' vero che la morta tormentava da tempo il marito Ado, di 47 anni, con morbosa scena di infondata gelosia e che avrebbe voluto separarsi da lui, ma il commissario della Barriera di Milano ha accertato che egli conduceva vita regolare e viveva sempre in casa il proprio salario. La donna pare sia caduta contro una cordicella tirata per stendervi dei panni e da cui rimasta soffocata. Il medico municipale ha stabilito che la morte risaliva ad oltre due ore da quando il marito fece la triste scoperta, ed è quindi avvenuta mentre lui trovavasi al lavoro presso le Ferriere Piemontesi. Il Casadidio, ricoverato al manicomio in seguito alla forte scossa nervosa, va migliorando.

Due abili truffatori arrestati dalla Finanza

Si spacciavano per funzionari e gabbavano le Ditte

Preferivano i pollami...

Il capitano **Mario Beraldi**, della nostra Legione Guardie di Finanza, era stato informato che due individui, spacciandosi per funzionari della Finanza, eseguivano... delle verifiche in varie ditte commercianti di pollami, sorprendevano la buona fede dei visitati, accoprivano pretese irregolarità, elevavano fortissime contravvenzioni e poi... si mostravano disposti a venire a più miti consigli dietro un congruo esborso in contanti. Erano abilissimi quei mistificatori, e conoscevano a perfezione la legge... Disposti degli appostamenti, i due vennero sorpresi mentre... verificavano la ditta Armando Varvello, corrente in via Lamarmora 51, e presi in trappola. Si tratta di tale Innocenzo Rosetti di Enrico, di 30 anni, da Forlì, che si spacciava per brigadiere ed ex... allievo di carcere a Milano dieci giorni fa, e del milanese Mario Baruchello di Bernardo, di 43 anni. Le ditte si pellami truffate sono cinque o sei.

Tentato furto a San Maurizio Canavese

Ci comunicano da San Maurizio Canavese:

Verso le ore due di notte ignoti ladri hanno tentato di svaligiare la rivendita di tabacchi e valori bollati gestita dal signor Cresto Michele, sita nella via principale del paese.

L'audace tentativo è stato tempestivamente sventato dal proprietario che, svegliato da insoliti rumori provenienti dal sottostante negozio, scendeva a pianterreno mettendo in fuga i ladri, che avevano già abullonato con il trapano una serranda e praticato un largo foro circolare nel cristallo della vetrina.

Dei ladri, che nella fretta della fuga hanno lasciato sul posto gli arnesi del mestiere, nessuna traccia.

Arresti

Borgo Dora: Ocella Angela fu Secondo, per oltraggio. **San Salvario**: Bonilauri Francesco di Roberto e Pozzetto Giuseppe fu Giovanni, colpiti da mandati d'arresto; Curco Giuseppe fu Felice, contravventore al foglio di via obbligatorio.

Crossi e magnifici castelli...

CARATTERISTICHE dei Mercati torinesi

"Porta Palazzo"

Il vero tipo della venditrice - Tradizione di generosità - Un tributo di riparazione pagato per 28 anni dal popolare Mercato - I preparativi per Natale

Porta Palazzo. Questa mane porta un'onda di ricordi ai vecchi torinesi che hanno ancora presente la vasta piazza diseminata di bancarelle proprio come nella piazza delle Erbe a Verona; e quel caratteristico mercato dei «Balon» dove ognuno andava a rovistare fra cumuli di ciarpame per trovare qualche originale oggettino a buon prezzo. Il più grande mercato torinese si è poi modernamente sistemato sotto varie tettoie, si è diviso e suddiviso, si è ordinato secondo i nuovi concetti del commercio e dell'igiene, ma le pittoresche bancarelle sfoggiano ancora, nei giorni in cui la quotidiana attrezzatura è insufficiente per il gran numero di clienti che richiama, lungo le banchine alberate di corso Regina Margherita.

Qui è nato quel tipo puro della venditrice del mercato che conosce il segreto delle cortesi maniere, che sa blandire, persuadere il cliente a far acquisti, la popolana schietta ma di gran cuore. Vi è tutta una tradizione di ignorati atti generosi all'attivo di questa donna che d'inverno o d'estate dalle prime luci dell'alba compaiono dietro le reste della loro mercanzia, a volte cariche di collane, orecchini ed anelli come le immagini sacre di omaggi votivi, e con le chiome un tempo aggiustate come costruzioni architettoniche ed ora inanellate alla «Raffaello», platinate o ramate tipo dive del cinema. Vi sono delle vecchine che la modestia spesa fanno senza spendere un soldo. C'è la venditrice di verdura che nella borsa aperta lascia andare un mezzo cavolo, la vicina che vi aggiunge due carote, un frutto, la macellaia che dal banco prende un pezzetto di carne e due ossa che serviranno per fare il brodo. E questa clemenza esse fanno senza farla pesare o chi le riceve, accompagnandola con qualche parola gentile. Questi che acquistano senza spendere sono conosciuti al mercato col nome di «i pensionati». Fra questi uno è rimasto celebre, si tratta di un tale che per quasi un ventennio visse a spese delle venditrici. Tutte erano per lui; non perchè possedesse un particolare fascino, avesse il tipo di un Dio del cinematografo, o la loquela facile e suggestiva. Non che carico d'anni movesse a compassione per la sua vetustà. Il volto cascante gli vane ora sciallbo, indossava un vestito a sbrandoli. Non aprivo bocca a supplicare per ringraziare. Riceveva ciò che gli veniva offerto con l'indifferenza di un nume. Quel l'uomo che viveva senza far nulla, passava tutte le mattine da un banco all'altro a raccogliere ciò che sembrava gli fosse dovuto, accompagnato da un alone di simpatia. Era come un tributo di riparazione che la donna del mercato pagavano a quello strano individuo.

Mi perchè? Era una storia pietosa. Vent'anni prima quell'uomo, che allora aveva un'occupazione, relativamente redditizia, doveva sposare una sterza biondina, figlia d'una venditrice di ortaggi, venditrice anch'essa. Il fidanzamento aveva avuto il beneplacito di tutto il mercato. Ma il giorno delle nozze, quando lo sposo entrò di nero, si era presentato per condurre la bionda fanciulla all'altare, questa era scomparsa. Se l'era portata via un artista del varietà. Da quel giorno lo sposo era diventato come ecemo; non parlava più, difendeva il ritorno di cose che non fornò mai più fino al giorno in cui la morte lo liberò da quell'incubo. Tutte le mattine, abbigliato del l'abito da sposo, che egli anni si andava sfilacciando fino a diventare un tessuto irriconoscibile, egli tornava a Porta Palazzo per vedere se la fidanzata era tornata al suo banco di verdura, e le venditrici che lo vedevano lentamente sfiorire in quell'inutile attesa, pensavano a riparare al male fatto da una loro collega rimpinzandolo di derrate.

Porta Palazzo si attrezza in questi giorni per il prossimo Natale. Al consueto mercato del pesce, del pollame, della carne, della verdura e dei fiori, che si rafforzano e si ampliano per la maggiore capacità che nel periodo natalizio acquista il «ventre di Torino», si aggiungono ora i banchi-rattoli con i giocattoli e quelli con le cartoline. Cartoline a buon mercato pescato nei fondi di magazzino, che recano la scritta ravvivata da pennellate d'oro e d'argento «Buon Natale», la scena della Natività: un pasticcio di neve, tutto un tipo di immagini ormai fuori moda e ritornano a galla assieme ai giocattoli. Non le ultime creazioni nostre o quelle che giungono da Norimberga, il paese dei balocchi, ma tipi a buon mercato, accessibili a tutte le borse delle mamme che desiderano anche il loro bimbo abbia, nel giorno sacro alla Cristianità, un congruo regalino.

Questi non sono che i preparativi, il buono verrà nei prossimi giorni.

P. A. V.

Cartoline a buon mercato

Il tipo puro della venditrice

Giocattoli italiani

Piccolo incendio in corso Vittorio Emanuele

Alle 2,30 di questa notte, per cause imprecisate, si manifestava un principio di incendio in un locale al piano terreno dello stabile di corso Vittorio Emanuele 68, adibito a magazzino di articoli sportivi della S. A. Casa dello Sport. Dato l'allarme e chiamati i pompieri, questi accorsero prontamente con un distaccamento agli ordini dell'ing. Pastore, e in breve avevano ragione del piccolo focolaio. Nessun danno alle persone e al fabbricato. Sono andati distrutti oggetti sportivi per un valore di circa 4000 lire, mezza coperta da assicurazione.

Concorsi per le amministrazioni degli Istituti di Prevenzione e Pena

La «Gazzetta Ufficiale» del 6 dicembre u. s. pubblica sette bandi di concorso per l'assunzione di personale nell'amministrazione degli istituti di prevenzione e pena e cioè per: undici posti di alunno di concetto (gruppo A); un posto di medico assistente aiutante (gruppo A); un posto di ispettore tecnico agricolo (gruppo A); sei posti di alunno di ragioneria (gruppo B); un posto di capotecnico agricolo (gruppo B); un posto di capotecnico industriale (gruppo B); cinque posti di [illegible] (gruppo C). Per informazioni rivolgersi alla locale R. Prefettura.

IN CUCINA E IN CASA

TONNO AL POMODORO. — Stroncate con qualche spicchio d'aglio mezzo chilogrammo di tonno fresco, possibilmente tagliato dalla parte della coda e ripulite da una cameronia con mezzo bicchiere d'olio d'oliva. Mettete a fuoco con sale e pepe e, quando avrà preso colore, bagnate con un bicchiere di vino bianco secco. Lasciar consumare, quindi togliere il tonno dalla casseruola, serbandone il sugo. Al sugo rimasto nella casseruola aggiungere una cipolla tritata finemente; quando questa avrà preso colore aggiungere qualche pomodoro pelato, privato dei semi e tagliato grossolanamente. Lasciar cuocere per una ventina di minuti a casseruola coperta e quindi collocare nuovamente il tonno, che si lascerà cuocere per un'altra decina di minuti.

PER RIPARARE i vasi di vetro incrinati, incorporare in un bianco di uovo venti grammi di calce viva e dieci grammi di minio, precedentemente mescolati. Riaperta la pasta lungo la fenditura serrandovi di una spatola.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 2
MINIMA	— 0,7
Pressione barometrica	720,7
Umidità	84%

Seguendo la Cronaca

LA MODA SULLE NEVI

Al Beatrice, a Claviere, a Cervinia, una folla di sciatrici e di sciatori, si danno ormai convegno.

Mai come quest'anno vengono tanto ammirate le nuovissime ed originali confezioni

LANA ROSSI CONFEZIONI LUCHELLI

Dama questa che tanto ha contribuito, colle sue creazioni di alta moda, a donare una spiccata eleganza agli appassionati femminili e maschili dello sport invernale;

Offrire in dono alle signore, ai bimbi, ai vostri mariti una *Confezione Luchelli*, è segno di buon gusto.

Via Roma 29 angolo via Cavour
Via Cernaia 6 ang. v. Stampatori

CHI TARDI ARRIVA... CAPPELLETTI NON MANGIA!

Domenica 25 i negozi rimarranno chiusi, sabato 24 vi sarà grande resa. La Casa dei Cappelletti, marca mondiale del buongustaio, vi attende subito. Negozi in:

Via Garibaldi, 28	Tel. 53-933
Via Lagrange, 30	Tel. 53-806
Via S. Donato, 44	Tel. 56-907
Via G. di Saroio, 30	Tel. 50-634
Via Digione, 8	Tel. 73-886
Via Barbaroux, 6	Tel. 47-973
Corso Vercelli, 59	Tel. 81-367

La Fabbrica Cioccolato L. e C. TAGLIA

con stabilimento in Rivoli, avverte la sua clientela che ha aperto in Torino, v. Lagrange 11, T. 53-051 un negozio per la vendita diretta al pubblico della sua produzione. Specialità cioccolatini e gianduiotti. Ricco assortimento scatole. Confezioni artistiche, per regali.

Per cambiamento di PROPRIETARIO

in via Roma 19 (isolato Stampa) si vendono tutti gli articoli di abbigliamento, con lo

SCONTO DEL 40 %

Paletò - Impermeabili - Soprabiti - Loden, ecc.

COMUNICATO

La S. A. Fiodorsal - Torino - via Bove, 5 - produttrice del «Fiodopin» alla Gemma di pino, «Abetal» che vaporizzato dà l'aroma della pineta e delle deliziose idrovasenze per la toeletta delle signore; dichiara che a tutela del proprio nome e della sua clientela procederà contro gli eventuali contraffattori.

OROLOGI PER TUTTI!

Quest'anno l'Orologeria Clapero presenta le ultime creazioni in orologi da tasca, da braccio, da tavolo, a sveglia, a pendolo, in un assortimento fantastico. Prezzi di eccezionale convenienza. Prima di far regali visitate Clapero.
Corso Vittorio Emanuele n. 58.

Il giocattolo di qualità lo si trova da BIANCHI

in assortimento ricchissimo, il più ricco assortimento d'Italia.
Arrivi e rifornimenti quotidiani.
Entrata: v. XX Settembre e Viotti

GIOIELLERIA - ARGENTERIA

Articoli per regali. Orologi migliori marche a prezzi imbattibili. Cambio, compro oro

Antica Ditta C. MAffeNEDI

V. Monginevro 37 ang. P. Sabotino
Succur.: Finalmarina v. Umberto 7

TUTTI

devete visitare i Magazzini

O G L I N A

Gall. Umberto I (p. E. Filiberto)

T. 46-870. Giocattoli; regali; cestoria, saggioloni, carrozzine, culle.

PESCE FRESCHISSIMO

e delle migliori qualità alla grande Pescheria Perano e Momo, via XX Settembre 22 (T. 50-680). Continui arrivi a prezzi di concorrenza. Specialità: aragoste, trote, sogliole. Condizioni e servizi speciali per istituti, pensioni, ristoranti.

FIORINA PELLICCE LIQUIDA

per ritiro dal commercio
Casa di fiducia fondata nel 1832
Via Po 16, vicino alla Chiesa.

MOBILI in BAROCCO piemontese

Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù
Via S. Secondo n. 29.

Panettoni MILANCOLLI

corso Vittorio Em. 82 - T. 50-083
Soffice - Squisito, il migliore.

Natale al Lucullano - Assietta 5

Il Ristorante di gran moda. Prelibati pranzi. Prenotatevi

PASTICCERIA ERIDANO

Deposito panettoni Galup, v. Po 18

Stilografiche? Matite? Regali?

solo e sempre Tosini, v. Roma n. 3

BRONZI - ARGENTO - REGALI

Ricordate Del Colombo, via Po 14

Sei tu felicità passata a me vicin?

Veramente, siete voi che tutti i giorni potete passare vicino a una felicità come quella di potervi procurare, al minimo prezzo, tutte le più interessanti e utilissime tele rie e biancherie. Fin dai tempi remoti, sono costituivano un patrimonio gelosamente custodito dalle buone massaie. Oggi questa felicità ha un nome: Casa del Bianco - Liquidazione Permanente Tessile - Biancherie - Tappeti - Tendaggi, di via Garibaldi 17 - Torino.

E' questa l'azienda che batte tutte le concorrenze perchè ha lanciato sul mercato i migliori articoli ai prezzi più bassi.

Catalogna di lana da L. 9,95 cadauna in avanti, fino a L. 400.

Lenzuola 9,95; Federe a giorno 2,25; Strofinacci 1,25; tovaglioli 0,95; scendiletto 2,45; fazzoletti 0,20; Madapolam 1,95 il mt.; coperte stiro 3,95; tendine 1,95; mantilato 4,95 il mt.; servizi tavola per 6 persone L. 12,95.

Camicie notte per uomo L. 9,95. Tela 240 cm. L. 9,95 il mt. Trapunte reso imbottite L. 34,95. Tappeti grandi da terra (in tutte le misure) a metà prezzo.

Spedizioni ovunque contrassegno.

Sempre palloncini ai bambini!

Per il pesce sopraffino di CRIVELLO c'è l'insegna

rinomata e senza eguali; la freschezza che vi regna ogni dì passa in rassegna, con le Ostriche imperiali, le aragoste di Sardegna. Trote argentee di lago, ghiotte sogliole, branzini, ogni gusto è fatto pago nel negozio sopraffino.

Pesce d'Istria, il più famoso, pesce d'Istria, il più gustoso, è l'orgoglio di Crivello, l'invidiato atto ghiotto. Quante voglie, quante voglie suscitate dalle sfoglie grasse d'Istria, dai filetti gustosissimi e perfetti!

E si spiega il carosello d'avventori, da Crivello.

Pescheria Crivello

Prenotazioni in via Mazzini 4, ang. Lagrange. Telefono 46-274.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Govi) - Ore 21,15: «Vivere di popolo» di E. La Rosa.
ROSSINI (Cs Casalnuovo): 21,15 Riv. «Un fortunale a Torino» di Poncini.
CONSERVATORIO — Ore 21,15: Concerto sinfonico diretto dal maestro V. Guarnaccia.
IMPERIALE: 17, 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
SAVOIA: ore 17 e 22: danze - varietà.
DE LAUDE: 17, 21: Danze. S. Carlo 4.
GALLERIA LOMBARDI: P. Castello 20: Mostra Emma Ciardi: 15-19,30.

MAFFEI ore 17 e ore 22

Comp. Arie varie *Follie italiane*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La rosa del Sebastopoli» e Camilla Horn, A. Strauss, T. Love.
AMBROSIO: «Scalzando

Giro d'Italia in 24 ore

Elettrotreno all'inseguimento di venti minuti di ritardo

Viaggio col "pilota„ che vede a 100 metri gli aghi di scambio -- Ma le galline del capostazione di Chiarone non avevano vista sì aguzza e vanno a finire sotto le ruote -- Il macchinista tira fuori la sua "cipolla„ e mi dice: "Avete visto? Siamo arrivati in perfetto orario„

II.

Come cambiano la via giusta frammezzo a tutto quell'intrico di binari sui quali scivolano i bagliori scarni e freddi dei segnali, come il viandante sul passo incerto su un terreno che non conosce e lo teme cosparso da chissà quanti pericoli, così l'automotrice esce lenta e circospetta dalla stazione di Porta Nuova; ma subito prende lo slancio appena i casseggiati si fanno più rari ai fianchi della linea — e Torino è lasciata alle spalle.

Un sedile comodo, soffice, tutto per me, mi accoglie. La macchina-carrozza è ormai lanciata. Dopo pochi minuti già credo passare sul cristallo del finestrino le luci e il nome della prima stazione. Dal profondo dei ricordi, risvegliate chissà come mi salgono alle labbra le battute d'una vecchia canzone torinese: Pinota, la sastò la neuva? — L'han but n'automobil an prouva — Che da Turin a Trofarel — A va pì lest che n'dasel... ». Infatti, è ben Trofarello che abbiamo raggiunto e sorpassato così presto, come in un batter d'ali.

91 chilometri in 56 minuti

Ma questo, io penso, può anche essere soltanto il frutto d'una impressione più che reale. Forse sono io solo che vedo la macchina andar così velocemente, spinto come sono dall'urgenza che ho scelto per compiere il celeritissimo viaggio attorno all'Italia. Chissà se l'orologio mi smentirà.

Mano, dunque, al cronometro. E' un apparecchio sicuro, con tanto di bollettino di garanzia, questo compagno di tante campagne; il quello che ha scandito il tempo tante volte, i preziosi secondi dei vantaggi di Bartali sul Tourmalet e degli inseguimenti di Nuvolari a Monza: e di lui mi posso fidare. Premerò il tempo al passaggio ad Asti — punto che segna i primi 91 chilometri dei 2164 che percorrerò. Appena appena l'automotrice rallenta passando davanti alla stazione; premo sullo scatto; la lancetta si ferma e dà 56 minuti e 56 secondi.

La ripresa, lucida che continui ticchettando nella sua marcia che pare inutile tanto si svolge all'infinito e sempre nello stesso senso; ancora la fermo di lì a poco, quando si transita per Alessandria. Due cifre: 92 chilometri in 56 minuti. Fato pure la media: questo è ben del conto all'ora. In automobile, certo non sarei venuto fin qui così presto; la strada dev'esser tutta un traboccheto mortale, lucida come la vedo per l'umidità notturna ora tramutata in un solo, continuo, traditore strato ghiacciato. L'alba s'è levata; l'alba che porta il freddo e acutizza il gelo; l'alba del giorno che impegnerà con nuovi e disastri in tante regioni del nostro paese presa a sua volta sotto l'ondata polare. La poca gente che si vede ferma davanti alle stazioni, ai passaggi a livello, sulle piazzette dei paesi coteggiati dall'elettrotreno in corsa, quella gente è imbacuccata fino agli occhi; battono i piedi per scaldarseli; anche la terra è stesa, intirizzita e immota sotto il gelo che l'opprime: essa aspetta la nevicata che, al veleno, porta con sè la buona fecondazione del seme germinante sotto la zolla.

Ho freddo anch'io, e ho sonno. Vorrei un caffè. Si può avere un caffè?

Ma certo! Il cameriere in giubba bianca passeggia appoggiato a uno scompartimento all'altro della carrozza.

Odor di "pesto„ a Genova

Riprendo a sfogliar l'orario. Rileggo gli appunti e i numeri scritti due ore fa nell'affrettata stasera dell'itinerario che ho scelto. Non avrò sbagliato? Non mi sarò cacciato anche stavolta in un pasticcio perchè una volta presa una decisione in cì do dentro con tutti i sentimenti? Ci mancherebbe altro che a Roma o più avanti non trovassi la coincidenza, oppure mi lasciassi salire su un accelerato... Io che voglio viaggiare soltanto su direttissimi, rapidi, elettrotreni, sui convogli celeri insomma, che in sempre maggior numero ora corrono sulla lucida via ferrata della nostra rete.

Rileggo: controllo attentamente pagina dopo pagina, tabella dopo tabella; salto dalla 40 alla 88 della Roma-Foggia, e poi la 96 della Bari-Ancona-Bologna mi manda alla 65 della Bologna-Milano. La fresca sera le segno coll'indice perchè nulle sfugga non mi capiti di sbagliarmi di colonna, e le frecce s'arrestano a ben poche città. La più lunga fermata sarà a Roma: mezz'ora; appena; poi, soltanto minuti. L'orario è stacciato amico e protettore; m'ha consigliato giusto; so bene che se avessi scelto la partenza serale per Milano e avessi sacrificato Bari avrei compiuto il giro in effettive 23 ore e 15 minuti di viaggio, ma mica potevo aspettare il lunedì sera per iniziare la mia coraulica posso lasciar fuori la capitale delle Puglie dal «mio» giro d'Italia.

Il caso mi ha favorito pure. Se avessi tardato dodici ore a partire, avrei perduto tutte le coincidenze nel sopravvenuto maltempo che ha scombussolato tanta parte della vita del Paese. Il mio viaggio celere s'è svolto sui margini così ristretti del tempo che sarebbe bastato il più lieve ritardo nell'arrivo dei treni per mandarne all'aria la riuscita. Infatti, il giorno dopo, a Milano... Ma questa è l'avventura che vi racconterò domani, adesso parliamo dell'inizio del viaggio; adesso parliamo del fulmineo viaggio da Torino a Roma, con prima fermata a Genova.

Salvoldi la macchina per l'alta Val Polcevera; passa fra le macerie della montagna sparcata sulla quale il mattino depone uno spolverio d'argento; la Superba già ci accoglie e non certo che ne appena appena abbassati il fazzoletto bianco dei viaggiatori! Quanti hanno tutti delle facce affilate; e qualche naso gocciola.

Anche il capotreno ha la cera poco allegra. Ho subito fatto conoscenza con lui; si chiama Sauve, e il macchinista ha nome Tolomei, viene dalla trazione a vapore, e dice che a condurre queste Fiat è come provare il paradiso dopo esser passati per l'inferno delle locomotive.

Perchè Sauve oggi non è sauve!

— Siamo in ritardo — mi dice.

— E sulla linea della Riviera i minuti è difficile recuperarli.

L'automotrice ha ripreso la sua corsa. Si butta a capofitto nelle gallerie, ne esce senza rallentare. Sono venuto vicino al macchinista; guardo gli indicatori del cruscotto. Nelle curve si va a 95; sui brevi tratti diritti a 110, a 120. Ma ci son troppi lavori sulla linea, e la linea è tutta una serpentina, sicchè i minuti di ritardo si accumulano. Tolomei osserva continuamente le tabelle di marcia che tiene a portata di mano. Qui rallenta; là lancia la macchina al massimo.

In piedi, vicino a lui, ora si è unito il pilota. E' vestito in borghese; è salito a Brignole; conosce la linea metro per metro, ha sempre guidato locomotive e poi locomotori. Questo, da venticinque anni. Comanda la velocità di marcia con pochi cenni della mano. Tiene anche lui gli occhietti fissi sul binario che scivola sotto il muso giallo-rosso della macchina. Risponde alle mie domande senza levar lo sguardo dalla linea.

— Adesso vi faccia vedere dove mi son rovesciato col PR — mi dice.

Nella pianura versigliese

Fu l'anno scorso, a quest'epoca. Lo scambio di Vezzano funzionò malamente; a infilare l'ago come si presentava davanti al treno questo sarebbe andato a sbattere contro un merci in manovra. Ma il macchinista Antona del deposito di Brignole ha lo sguardo di lince e i riflessi prontissimi. A cento metri s'accorse che l'ago dello scambio era in posizione irregolare. Quella sì dice aver l'occhio. Diede mano al freno. Un attimo dopo si trovò rovesciato giù della scarpata, fortunatamente illeso, sbalzato fuori dal locomotore che, lui, s'era messo sulle all'aria. Ma un terribile disastro era stato evitato. Le Ferrovie premiarono il bravo macchinista con una gratificazione.

— Or la farete a recuperare il ritardo? — gli chiedo.

— Su questa linea c'è troppi lavori. Quando mai fatti, allora...

In un certo tratto c'è ancora il binario unico. Il 2132, in ritardo, obbliga a una fermata fuori programma alla stazione di Levanto. Il ritardo aumenta: a Sarzana è salito a 18 minuti.

Ecco la pianura versigliese. La Littorina vi si slancia a tutto gas. I suoi due motori a nafta di 400 cavalli ognuno fanno il dover loro prima di consegnare i viaggiatori all'elettrotreno che aspetta a Livorno pel fruebordo. Quando anche la linea da Torino alla Toscana sarà approntata per la corrente continua ad alta tensione, lo elettrotreno percorrerà tutta la tratta dalla Capitale attuale a quella antica.

Sono tre vetture dai giunti articolati: non è più un'automobile, una grossa e lunga automobile che corre sulle rotaie, ma un treno vero, una «cosa» che scivola sul binario, un lungo dirigibile giallo in marcia che aderisce alla terra e allo spazio; è l'espressione perfetta e moderna dell'aerodinamismo. Non è più la vaporiera, è il treno interamente elettrificato; non ha fumo, perciò è come la donna del Novecento che s'è recisa la chioma.

Il nostro Varale scende dalla cabina di manovra dell'elettrotreno in arrivo a Roma, a corre al rapido di Bari

E' cambiato pure il macchinista. Questo si chiama Boni, Bonì Giuseppe del deposito di Livorno: deve condurre l'elettrotreno a Roma in orario perfetto ad onta del ritardo di partenza e dei rallentamenti che deve fare sul percorso. Ha in mano dei foglietti gialli, e su ognuno c'è scritto dove la velocità va ridotta. Perchè 6 minuti a Guidonia, 2 a Santa Marinella, 1 a Maccarese e altri ancora.

Alla caccia del tempo

Anche a lui domando:

— Ce la farete?

Non soggiunge che la riuscita del mio viaggio dipende un po' da lui. La corsa al recupero dei minuti perduti e da perdere è ben una competizione come tutte le altre, è la lotta sempiterna dell'uomo e della macchina contro il tempo e lo spazio. Chi vincerà?

E' come se a un corridore che insegue il gruppo si tasta, gli dicessero che forerà ancora una volta, due volte... Ma l'elettrotreno ha ancora davanti a sè tanta strada, ha trecento chilometri e più. Certo gli basteranno.

Il ritardo oscilla; la lotta ha le sue inevitabili alternative. La pioggia ha preso a schiaffeggiare i vetri della cabina di guida, e per l'impeto della corsa le gocce riescono verso l'alto, contrariamente alla legge di gravità. Il tachimetro segna i 120, i 130, i 140. Il treno intero vibra, geme, nello sforzo della corsa.

Ogni tanto il capotreno viene a portarmi le notizie.

— Soltanto nove...

Ma un rallentamento fa risalire il ritardo. Sono preoccupato. Insomma, che ho scommesso col PR — mi dico.

E' cambiato pure il macchinista. Questo si chiama Boni, Bonì Giuseppe del deposito di Livorno: deve condurre l'elettrotreno a Roma in orario perfetto ad onta del ritardo di partenza e dei rallentamenti che deve fare sul percorso. Ha in mano dei foglietti gialli, e su ognuno c'è scritto dove la velocità va ridotta. Perchè 6 minuti a Guidonia, 2 a Santa Marinella, 1 a Maccarese e altri ancora.

Alla caccia del tempo

Anche a lui domando:

— Ce la farete?

Non soggiunge che la riuscita del mio viaggio dipende un po' da lui. La corsa al recupero dei minuti perduti e da perdere è ben una competizione come tutte le altre, è la lotta sempiterna dell'uomo e della macchina contro il tempo e lo spazio. Chi vincerà?

E' come se a un corridore che insegue il gruppo si tasta, gli dicessero che forerà ancora una volta, due volte... Ma l'elettrotreno ha ancora davanti a sè tanta strada, ha trecento chilometri e più. Certo gli basteranno.

Il ritardo oscilla; la lotta ha le sue inevitabili alternative. La pioggia ha preso a schiaffeggiare i vetri della cabina di guida, e per l'impeto della corsa le gocce riescono verso l'alto, contrariamente alla legge di gravità. Il tachimetro segna i 120, i 130, i 140. Il treno intero vibra, geme, nello sforzo della corsa.

Ogni tanto il capotreno viene a portarmi le notizie.

— Soltanto nove...

Ma un rallentamento fa risalire il ritardo. Sono preoccupato. Insomma, che ho scommesso col PR — mi dico.

Ma ecco, ecco che il ritardo comincia a scendere. Ecco 8 minuti, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1. Ecco che siamo in perfetto orario. Ecco che ho vinto la scommessa col PR.

Ecco che il macchinista Tolomei, dopo aver consultato il suo foglietto giallo, mi dice:

— Avete visto? Siamo arrivati in perfetto orario.

Ecco che il capotreno Sauve mi dice:

— Avete visto? Siamo arrivati in perfetto orario.

Ecco che il pilota mi dice:

— Avete visto? Siamo arrivati in perfetto orario.

Ecco che tutti e tre mi dicono:

— Avete visto? Siamo arrivati in perfetto orario.

Ecco che io dico:

— Avete visto? Siamo arrivati in perfetto orario.

*Ecco che tutti e quattro ci guardiamo in faccia e ci mettiamo a ridere

Della poesia difficile

Coraggio, coraggio, cari lettori, quando vi capita una di quelle poesie ermetiche, che alludono a cose che non si vedono, nè si sentono, nè si intendono, dite pur forte che non comprendete: poesia in cui quello che si dice non è quello che voi dovete capire, e quello che capite è sempre tutt'altro dalle intenzioni del poeta. E' inutile fare citazioni suggestive e intimidatrici; Mallarmé è vero poeta non per la sua ambiguità, ma per il suo mistero; e l'esser difficile non è mai stato vanto di nessuna poesia, fuorchè tra pedanti e snob. Senza dubbio non è facile afferrare il tono, l'alto stile della grande poesia, ma la grande poesia, anche quella di Dante, è sempre, e tutta, decifrabile e traducibile. L'ermetismo, ahimè, è figlio primogenito dell'astrazione, l'astrazione è la nemica giurata della poesia. Poesia di Leopardi non è il dolore del mondo, nè la riconosciuta vanità delle illusioni, nè il dissidio tra un vagheggiato ideale e la scipita realtà, poesia di Leopardi sono quelle parole divine: « Dolce e chiara è la notte e senza vento... ». Cose concrete, cose che son quelle e non altre, o pur racchiudono tutto l'altro della vita: la malinconia, l'infinito, e il segreto del canto. Credete che solo Leopardi sia stato triste, che lui solo abbia capito quello che c'è sotto la festa della vita? Ma lui solo ha saputo intonare: « Sempre caro mi fu quest'ermo colle ». Quando si parla di stile, e che la poesia è stile, quale espressione che ha raggiunto una tonalità, e la regge e la varia, bisogna star bene attenti a non credere che tonalità e stile siano una cosa esterna, appiccicata, come le rotelline delle vecchie scuole. Stile, poesia, sono le cose stesse che hanno assunto una vita fantastica, che vivono in quella suprema inflessione che le trasfigura senza intaccarle, facendole anzi più vere e riconoscibili. Quasi saremmo tentati di affermare che la poesia non è che un dir pane al pane e vino al vino, ossia un nominare le cose con il loro vero nome, che è quello, primo, della creazione e della fantasia. Solo il poeta sa ritrovare questo linguaggio vergine, primitivo, oltre le illusioni dei concetti e le approssimazioni del nostro miserabile, mediato linguaggio quotidiano. Ma spesso avviene che certi cultori di poesia, pur credendo di tuffarsi direttamente in un gorgo segreto di fantasticaggini, in realtà altro non facciano che tradurre in farraginose frasseologie un loro fatticosissimo e mediatissimo concetto di ciò che è poetico. A non comprenderli, cari lettori, non c'è da arrossire; anche perchè non ci si perde che poco.

f. b.

Spettacoli

CARIGNANO

Domani: *Niente di male*

AL CARIGNANO si avrà domani sera l'annunciato debutto della Compagnia Benassi-Carli-Pavese, che si presenterà con la nuova commedia di Guido Cantini: « Niente di male ».

ALFIERI

Le repliche di *Voce di popolo*

ALL'ALFIERI continuano con sempre lieto successo le repliche della divertente « Voce di popolo » di E. La Rosa, nella brillante interpretazione della Compagnia Govi.

CONSERVATORIO

Il Concerto sinfonico

AL CONSERVATORIO, alle 21,15, ha luogo, indetto dal Dopolavoro del Gruppo fascista « Michele Bianchi », un concerto sinfonico diretto dal maestro Felice Guarnaia.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	56	32	18
MILANO	34	16	21

IL SOLE sorge domani alle 8,4; tramonta alle 16,50. - LA LUNA sorge alle 8,55; tramonta alle 18,49.

ANNIVERSARI DEL 23. — La Svizzera riconosce l'Impero d'Etiopia (1936-XV).

L'OROSCOPO DEL 23. — La Luna formerà oggi buone configurazioni con Urano, Venere e Nettuno per cui la giornata è adatta a preparativi per viaggi in paesi lontani. Delle configurazioni planetarie saranno particolarmente propizie ai lavori artistici e letterari ma molte cose iniziate, in serata, notiamo finire male. - MARIO REGATO.

CONFERENZE. — Questa sera, ore 21: in M. Giodo 24: « I ruteli e la purezza della razza » (prof. Claudio Marnati); al Teatro del Gufo: « Autarchia dei costumi » (V. Vezzani).

I SANTI DEL 23. — S. Vittoria, San Vittore.

FUNZIONI DEL 23. — S. Domenico (festa della R. Margherita di Savoia) ore 18. - S. Giovanni Evangelista: 17,30 predica del P. Acchiappati. - S. Teresa: 20,30 predica del P. Acchiappati. - 23. Martiri: 18 predica di P. Tardy per la novena di Natale.

TESSERAMENTO P.N.F. — Continua la riammissione delle tessere per i nominativi con iniziali dall'A all'F e dall'U alla Z.

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Grafica e Rinascimento (9-12; 14-19).

Come si fabbricano le teste...

Visita al "mago della parrucca,,

Quei cantanti taccagni!... - "Dimmi che parrucca porti e ti dirò chi sei,, - Torino: mercato dei capelli

Milano, giovedì sera.

Abbiamo appuntamento con il parrucchiere.. (bella prodezza: o che c'è bisogno di scriverlo, parsino!?). Ma l'appuntamento è con il *vero* parrucchiere, cioè con il fabbricante di parrucche. Gli *altri* — quelli che costringono alla resa chiome assalonniche o ciuffi ribelli e inverosimili in punta di forbici attorno a pochi melanconici capelli per i quali si rende necessario l'appello militare ogni mattina — sono degli *usurpatori* di titolo... Così ha solennemente affermato l'autentico parrucchiere, lui che, sdegnato, ha messo accanto alla qualifica, oramai disprezzata, la parola chiarificatrice: *teatrale*.

Questo ometto dal viso aperto e gioviale si proclama il *mago della parrucca* e c'è da credergli se gettiamo l'occhio sulle fotografie con dedica che artisti di gran nome gli han permesso di appendere alle pareti del suo negozio.

Da Cheope a Desdemona...

E' anziano e pingue; ha la parola pronta e arguta. Da quarant'anni lavora nelle sue creazioni, ma quale parabola discendente ha accusato il mestiere in questi ultimi lustri d'attività! Lo dice con parole amarezza...

— Cari signori, la passione per la parrucca è morta insieme al teatro, ed è tutto dire. E' necessaria è indispensabile per molte opere liriche, eppure non la stimano più, non la valutano più come un tempo; è giudicata un aggeggio, un ingombro. Un po' è colpa della spesa ed anche i cantanti, sieno pure quelli della *Scala*, tendono all'economia. Così la parrucca di *Desdemona* serve immancabilmente anche per la *Favorita*; la chioma posticcia gentilmente issata di *Rodolfo*, figura anche sul capo del *Principe Ignoto!* Tuttavia non davate credere che la mia arte sia una cosa da nulla; è un lavoro complicato e delicato...

— Lo sappiamo bene... e sappiamo che ha inoltre una storia.

— Benissimo, avete toccato il mio punto debole. La storia della parrucca? Sapete che, a differenza di tanti miei concorrenti, io potrei tener cattedra?

— Nessun dubbio...

— Una storia remotissima che ben pochi certamente rammentano. Vai la pena di citarla prendendo lo spunto dagli assiri e dai babilonesi. Le barbe profilate e le lunghe parrucche a cannelloni? Trucchi, tutti trucchi! Che bazza per i parrucchieri di allora, poichè la moda imponeva la tonsura a zero... E gli egizi? Le mummie dei vari Tutankamen e dei molti Ramsete dalle complicate dinastie han rivelato che gli edificatori delle Piramidi usavano radersi il cranio per poi ricoprirlo con graziose e profumate parrucche a treccine... Un errore doveva essere Cleopatra IV, regina di Nubia, e Cheope che si meritò quel mastodontico monumento funerario che sapete...

— Già, un errore... ma non nell'intimità! Una donna con la testa rasata...

— Oh, m'intendo con la parrucca. Ma del resto era logico che gli antichi la portassero. Bisognava far figura, magari: niente di meglio, quindi, d'una chioma posticcia. E i moschettieri del Re di Francia? E' provato che sotto il cappellaccio piumato avevano coloratissime parrucche profilate, segno di forza e di ardire. Forse lo stesso d'Artagnan fu costretto a tanto, dall'incipiente calvizie... Ma la parrucca alla moschettiera ha avuto tre epoche distinte. Richelieu impose quella di media misura; Mazarino la allungò di qualche centimetro; il Re Sole volle che le sue guardie sciogliessero ricciolissime anelle sulle spalle gagliarde... Che magnifica epoca! Più tardi si giunse alla nivea parrucca, quella comunemente chiamata « goldoniana ». Ma quale varietà di fattura, di stile, di estro... Verso il 1790 quarantacinque tipi diversi di parrucca bianca furono immortalati in alcune stampe del tempo. Si poteva ben dire allora: *dimmi che parrucca porti e ti dirò chi sei!* Ed era pure in gran voga la parrucca senatoria, la stessa che portava tuttora il Lord Mayor di Londra e i magistrati inglesi. La rivoluzione francese ha segnato la fine dell'artistico ornamento dei crani umani... Il ciuffo spavaldo del sanculotto ha dichiarato guerra all'austera parrucca dell'aristocratico; ha vinto il ciuffo... E furono sbaragliate le monache...

— Le monache?! Scusate, che c'entrano le monache?...

— Quanto siete ignoranti! Non fossero esistite le monache, non esisterebbe neppure tanta storia moderna della parrucca che sarebbe rimasta un ricordo archeologico come quelli, per l'appunto, dei tempi faraonici...

Nasce una parrucca: subito dopo la cucitura dei capelli si procede all'ondulazione

Una testina di sole

— Allora, evviva le monache...

— Si capisce. Perchè la parrucca è risorta in Europa sulla fine del medioevo come il segno più sentito e profondo dell'umiltà e della mortificazione. Se le fabbricarono le monache per imbruttirsi, invecchiarsi, incanutirsi, per uccidere intorno ad esse — anche giovanissime — qualsiasi seduzione... Cominciarono col portare parrucche dai capelli grigi, sia detto che l'età sinodale può essere ancora appetibile, deliberarono più tardi di portarle bianche, totalmente bianche. Senonchè voi intuite che cosa è avvenuto...

— ... che la parrucca candida, dopando pallore e grazia, accrescendo la femminilità, divenne una civetteria...

Vari tipi di teste: (da sinistra): « **La Cassandra** », « **Otello** », « **Madama Butterfley** », **una parrucca da minuetto veneziano e « Cristoforo Colombo »**

civiltà... Un errore doveva essere Cleopatra IV, regina di Nubia, e Cheope che si meritò quel mastodontico monumento funerario che sapete...

— Già, un errore... ma non nell'intimità! Una donna con la testa rasata...

— Oh, m'intendo con la parrucca. Ma del resto era logico che gli antichi la portassero. Bisognava far figura, magari: niente di meglio, quindi, d'una chioma posticcia. E i moschettieri del Re di Francia? E' provato che sotto il cappellaccio piumato avevano coloratissime parrucche profilate, segno di forza e di ardire. Forse lo stesso d'Artagnan fu costretto a tanto, dall'incipiente calvizie... Ma la parrucca alla moschettiera ha avuto tre epoche distinte. Richelieu impose quella di media misura; Mazarino la allungò di qualche centimetro; il Re Sole volle che le sue guardie sciogliessero ricciolissime anelle sulle spalle gagliarde... Che magnifica epoca! Più tardi si giunse alla nivea parrucca, quella comunemente chiamata « goldoniana ». Ma quale varietà di fattura, di stile, di estro... Verso il 1790 quarantacinque tipi diversi di parrucca bianca furono immortalati in alcune stampe del tempo. Si poteva ben dire allora: *dimmi che parrucca porti e ti dirò chi sei!* Ed era pure in gran voga la parrucca senatoria, la stessa che portava tuttora il Lord Mayor di Londra e i magistrati inglesi. La rivoluzione francese ha segnato la fine dell'artistico ornamento dei crani umani... Il ciuffo spavaldo del sanculotto ha dichiarato guerra all'austera parrucca dell'aristocratico; ha vinto il ciuffo... E furono sbaragliate le monache...

— Le monache?! Scusate, che c'entrano le monache?...

— Quanto siete ignoranti! Non fossero esistite le monache, non esisterebbe neppure tanta storia moderna della parrucca che sarebbe rimasta un ricordo archeologico come quelli, per l'appunto, dei tempi faraonici...

Una testina di sole

— Allora, evviva le monache...

— Si capisce. Perchè la parrucca è risorta in Europa sulla fine del medioevo come il segno più sentito e profondo dell'umiltà e della mortificazione. Se le fabbricarono le monache per imbruttirsi, invecchiarsi, incanutirsi, per uccidere intorno ad esse — anche giovanissime — qualsiasi seduzione... Cominciarono col portare parrucche dai capelli grigi, sia detto che l'età sinodale può essere ancora appetibile, deliberarono più tardi di portarle bianche, totalmente bianche. Senonchè voi intuite che cosa è avvenuto...

— ... che la parrucca candida, dopando pallore e grazia, accrescendo la femminilità, divenne una civetteria...

Lavoro da certosini

— Saprete certamente che a Torino...

— ... non vi lascio finire. So, so benissimo. A Porta Palazzo vi è un mercato veramente interessante per noi. Si commerciano a sacchi i capelli caduti dal *pettine*, quelli raccolti da una piccola legione di incettatori che battono campagne, villaggi e città. I grossisti ne acquistano intere partite per gli stabilimenti. E qui i capelli vengono lavati, purgati, sterilizzati, raffinati e *trieurati*, cioè disposti tutti dal lato della radice...

— Un lavoro da certosini!

— Un lavoro che rende e parecchio. Poi finalmente, dagli stabilimenti — ne esistono diversi anche in Italia — i capelli vengono a noi... per ritornare sulla testa degli uomini.

Ci congediamo. Il parrucchiere è stato lusingato della nostra visita e delle nostre domande; comprendiamo che ci è orgogliosamente riconoscente.

— Non so, se a voi posso favorire... — e noi balbettando ai rinalza sullo scaffale e tramesta le mani tra due o tre scatoloni. Afferriamo la sua cortesissima offerta. Vuole farci omaggio di una parrucca. Protestiamo:

— No, no, grazie! Una parrucca?

Lui insiste, noi ci schermiamo. Possa una barba finta, di quelle barbe che camuffano in pieno e traggono in inganno persino i creditori... Ma che cosa farne di una parrucca? D'improvviso, alcuni scatoloni precipitano e un parrucchino balza fuori e l'ometto lo piglia al volo.

— E' quella di Meneghino, un magnifico campione! — ed ostenta questa parrucca con vanità.

— Ma guardate, com'è curioso il mondo! Osservate bene questo rialzo in fronte, questo rotolo di capelli, questa specie di minuscola rastrelliera...

Osserviamo bene, ma la meraviglia del parrucchiere non ci persuade.

— Guardate la moda delle donne d'oggi: sui davanti questo rotolo. Ah, ah, tanti Meneghini! — e l'ometto ride, si sbellica...

Lumen

Esordio di cantanti
allo Sperimentale di Alessandria

Anna De Cinque nella parte di « Mimì »

Alessandria, giovedì sera.

Si riapre sabato sera il Teatro lirico di Avviamento, sorto tre anni fa quasi in sordina in un modesto tentativo di esperimento per misurare le possibilità di giovani esordienti.

La prima opera in programma è la *Bohème*, che lancerà due soprani, le signorine Anna De Cinque, figlia del deputato di Bologna, e Pia Covezzi, che si alterneranno nella interpretazione della dolce figura di « Mimì »; tenore sarà Pisfieri; Musetta, Ornella Rovero; baritono Ussello.

Pure nel *Barbiere di Siviglia*, seconda opera, si avranno due soprani esordienti, Elena Raggi e Tuminia: protagonista ancora il baritono Antonio Ussello, di Trieste, unica tastina di solo... — Poi scopro: — Ma quanto impegno ci vuole per fabbricarla. E' cosa ardua creare una parrucca...

— Bene, bene, rivelateci la vostra arte...

Allora il nostro uomo assume un sussiego e si esprime con le cadenze e le pause di un trasognato al cospetto degli scolari:

— La calotta, naturalmente, è fatta di garza, di tulle e di seta in nastro; il *frontino* — cioè la parte che aderisce alla fronte — è di tela fine sulla quale si spalma una pasta adesiva identica al colore del viso. E' avvio che il *frontino* sparisce nelle parrucche adoperate per il cinematografo, altrimenti risulterebbe nella fotografia. Ma state certi che per le parrucche si usano capelli veri! Una eccezione offrono quelle bianche: allora si ricorre alla seta o al pelo di jack che si lava facilmente. Per tutte le altre parrucche — nere, grigie, bionde e castane — si adoperano capelli umani, capelli vivi, cioè caduti da persone in piena vigore... Un tempo i capelli cinesi erano di gran voga e si potevano trovare a buon prezzo, ma ora che sia la paura delle cannonate la causa di questa diminuzione capellifera tra i figli dell'ex-celeste Impero? — son diventati rari persino a Le Havre, mercato d'eccezione...

— Ma costan cari i capelli? — chiediamo.

— Carissimi. Immaginate che quelli bianchi valgono persino otto lire il grammo. Per fortuna che la chimica moderna è un grande aiutilo per noi poveri fabbricanti. Si riducono con facilità capelli neri nell'oro più splendido e i capelli biondi possono assumere un candore immacolato...

Lavoro da certosini

— Saprete certamente che a Torino...

— ... non vi lascio finire. So, so benissimo. A Porta Palazzo vi è un mercato veramente interessante per noi. Si commerciano a sacchi i capelli caduti dal *pettine*, quelli raccolti da una piccola legione di incettatori che battono campagne, villaggi e città. I grossisti ne acquistano intere partite per gli stabilimenti. E qui i capelli vengono lavati, purgati, sterilizzati, raffinati e *trieurati*, cioè disposti tutti dal lato della radice...

— Un lavoro da certosini!

— Un lavoro che rende e parecchio. Poi finalmente, dagli stabilimenti — ne esistono diversi anche in Italia — i capelli vengono a noi... per ritornare sulla testa degli uomini.

Ci congediamo. Il parrucchiere è stato lusingato della nostra visita e delle nostre domande; comprendiamo che ci è orgogliosamente riconoscente.

— Non so, se a voi posso favorire... — e noi balbettando si rialza sullo scaffale e tramesta le mani tra due o tre scatoloni. Afferriamo la sua cortesissima offerta. Vuole farci omaggio di una parrucca. Protestiamo:

— No, no, grazie! Una parrucca?

Lui insiste, noi ci schermiamo. Possa una barba finta, di quelle barbe che camuffano in pieno e traggono in inganno persino i creditori... Ma che cosa farne di una parrucca? D'improvviso, alcuni scatoloni precipitano e un parrucchino balza fuori e l'ometto lo piglia al volo.

— E' quella di Meneghino, un magnifico campione! — ed ostenta questa parrucca con vanità.

— Ma guardate, com'è curioso il mondo! Osservate bene questo rialzo in fronte, questo rotolo di capelli, questa specie di minuscola rastrelliera...

Osserviamo bene, ma la meraviglia del parrucchiere non ci persuade.

— Guardate la moda delle donne d'oggi: sui davanti questo rotolo. Ah, ah, tanti Meneghini! — e l'ometto ride, si sbellica...

Lumen

Esordio di cantanti
allo Sperimentale di Alessandria

Anna De Cinque nella parte di « Mimì »

Alessandria, giovedì sera.

Si riapre sabato sera il Teatro lirico di Avviamento, sorto tre anni fa quasi in sordina in un modesto tentativo di esperimento per misurare le possibilità di giovani esordienti.

La prima opera in programma è la *Bohème*, che lancerà due soprani, le signorine Anna De Cinque, figlia del deputato di Bologna, e Pia Covezzi, che si alterneranno nella interpretazione della dolce figura di « Mimì »; tenore sarà Pisfieri; Musetta, Ornella Rovero; baritono Ussello.

Pure nel *Barbiere di Siviglia*, seconda opera, si avranno due soprani esordienti, Elena Raggi e Tuminia: protagonista ancora il baritono Antonio Ussello, di Trieste, unica tastina di solo... — Poi scopro: — Ma quanto impegno ci vuole per fabbricarla. E' cosa ardua creare una parrucca...

— Bene, bene, rivelateci la vostra arte...

Allora il nostro uomo assume un sussiego e si esprime con le cadenze e le pause di un trasognato al cospetto degli scolari:

— La calotta, naturalmente, è fatta di garza, di tulle e di seta in nastro; il *frontino* — cioè la parte che aderisce alla fronte — è di tela fine sulla quale si spalma una pasta adesiva identica al colore del viso. E' avvio che il *frontino* sparisce nelle parrucche adoperate per il cinematografo, altrimenti risulterebbe nella fotografia. Ma state certi che per le parrucche si usano capelli veri! Una eccezione offrono quelle bianche:

Il prossimo inizio dei Campionati di rugby della G.I.L.

Roma, giovedì sera.

52 squadre, rappresentanti altrettante provincie, daranno vita al IV Campionato nazionale di pallavolo della G.I.L. Alcuni Comandi federali non hanno potuto partecipare al Campionato per mancanza di disponibilità del terreno di gioco, ma ad ogni modo le 52 squadre iscritte nel settore della pallavolo rappresentano un numero sempre rilevante.

Per poter regolarmente organizzare la manifestazione con la formula adottata, è stato necessario escludere dal primo turno eliminatorio il gruppo delle dodici squadre che nello scorso Campionato hanno primeggiato. Pertanto i Comandi federali ammessi al 2° turno eliminatorio sono i seguenti: Milano, Torino, Padova, Rovigo, Foggia, Livorno, Roma, Messina, Genova, Napoli, Vicenza, Cremona.

Gli accoppiamenti del 2° turno eliminatorio sono stati fatti con criteri tecnici e viciniori. Eccoli: 1. Novara-Pavia; 2. Vercelli-Asti; 3. Sondrio-Como; 4. Varese-Bergamo; 5. Treviso-Udine; 6. Venezia-Bolzano; 7. Fiume-Gorizia; 8. Cuneo-Imperia; 9. Trento-Verona; 10. Brescia-Parma; 11. Ferrara-Firenze; 12. Bologna-Pesaro; 13. Lucca-Siena; 14. Pisa-Cagliari; 15. Ancona-Perugia; 16. Aquila-Macerata; 17. Ascoli P.-Bari; 18. Brindisi-Lecce; 19. Taranto-Reggio Calab.; 20. Palermo-Catania. Gli incontri si svolgeranno nei giorni 8 e 15 gennaio.

Le manifestazioni della G.I.L.

Ottocento Avanguardisti al Campionati di Bormio

Roma, giovedì sera.

I campionati sport invernali, alla categoria Avanguardisti, apriranno la serie delle manifestazioni nazionali della Gioventù Italiana del Littorio. La sede di svolgimento della manifestazione è la stessa dello scorso anno. La conca di Bormio, circondata da maestose montagne, verrà nuovamente popolata dalle centurie giovanili, che lotteranno strenuamente per la affermazione del proprio Comando federale.

Il programma-calendario della manifestazione è il seguente:

2 gennaio: concentramento partecipanti; 3 gennaio: verifica documenti ed inquadramento; 4 gennaio: gara di discesa libera; 5 gennaio: gara di discesa obbligata; 6 gennaio: gara staffetta 3 x km. 3.

Sono ammessi al Campionato i giovani nati fra il 1° gennaio 1922 ed il 31 dicembre 1925. La partecipazione è limitata a nove Avanguardisti per ogni Comando federale. Ogni concorrente potrà partecipare a due sole gare. E' obbligatoria la partecipazione alla gara staffetta con una squadra. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 28 dicembre.

Le adesioni di massima hanno raggiunto una cifra notevolmente superiore a quella dello scorso anno. I 64 Comandi federali inscritti nell'anno XVI sono saliti a 74; gli Avanguardisti partecipanti saranno circa 800. Numero veramente notevole se si considera che in ben poche provincie la neve ha, fino ad oggi, permesso gli allenamenti.

IL GR. FR. DELLE AMERICHE

Una corsa automobilistica da New York a Buenos Aires sarà disputata nel 1942

18.331 km., 28 tappe, un miliardo di franchi di premi

Parigi, giovedì sera.

Il corrispondente da Buenos Aires di *Paris Soir* informa che una corsa automobilistica fra New York e la capitale della Repubblica Argentina, corsa che sarebbe la più lunga del mondo, sarà organizzata tra poco dietro iniziativa del signor Ansel, vice-presidente dell'Automobil Club Argentino. La gara sarà suddivisa in 28 tappe, da disputarsi tutte a cronometro per un totale di 18.331 chilometri.

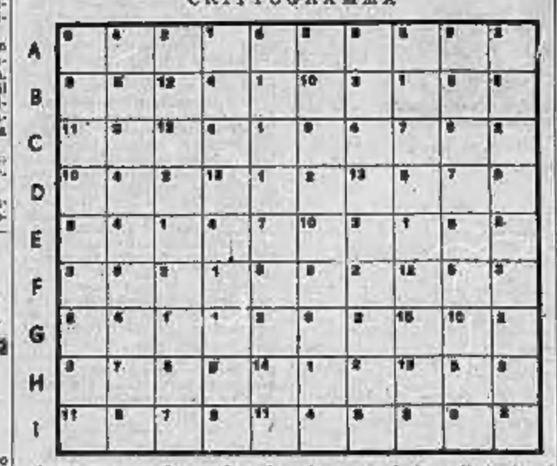
Per le spese di organizzazione, premi ai corridori, ecc., è stata prevista una somma minima di 1.178.000 pesos, cioè circa un miliardo di franchi. Il vincitore avrà un premio di 100 mila pesos; il secondo 60 mila; il terzo 40 mila e via di seguito fino al quindicesimo che avrà un premio di mille pesos. Tutto ciò, oltre ai premi per chilometro, che saranno di pesos 0,5 e i premi di tappa.

« Della partecipazione americana, ha dichiarato il signor Ansel, siamo pienamente sicuri. Noi vorremmo, però, che pure gli europei si interessassero della nostra gara; desidereremmo, cioè, che Nuvolari, Caracciola, Dreyfus, Chiron, von Stuck e gli altri migliori venissero in America per accrescere l'interesse del Gran Premio delle Americhe. Da oggi all'ottobre 1942 (data scelta per celebrare il nono cinquantenario della scoperta dell'America) i costruttori europei avranno il tempo necessario per mettere a punto le macchine che, pur essendo di serie, possono comportare i perfezionamenti che esige una simile gara ».

Gli organizzatori, intanto, sperano sin d'ora su una partecipazione di 200 corridori e si preoccupano delle condizioni delle strade non del tutto soddisfacenti.

PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA



A ciascuno eguale corrisponde lettera eguale.

A) Agricolo, attinente alla lavorazione dei campi.
B) Fautore di teorie liberali estremista confinanti con l'anarchismo.
C) Capo della Camera Apostolica; prende possesso dei Palazzi Apostolici e predispone il Conclave, dopo la morte del Pontefice.
D) Alcaloide estratto dai semi dell'albero del cacao.
E) Soldato romano il cui ufficio era quello d'iniziare il combattimento lanciando il giavellotto, che costituiva la sua unica arma.
F) Paura morbosa nell'attraversare grandi spazi o ampie strade.
G) In origine il primo giorno di Agosto, festa in onore di Augusto.
H) Festa celebrata dagli Ateniesi per la nascita di un bambino.
I) Genere di scimmia del vecchio continente, dalla testa simile a quella del cane.

EMULO DI SALOMONE
(Leggenda araba)

Si racconta che tre fratelli ereditarono 17 cammelli alla condizione che la ripartizione fosse fatta nel modo seguente: 1/2 al più anziano, 1/3 al secondo, 1/9 al più giovane.

Non essendo il numero 17 divisibile per 2, nè per 3, nè per 9, i tre fratelli si trovarono in grave imbarazzo e decisero di rimettersi al giudizio del giudice, che aveva fama di sapere un novello Salomone. Questi trovò il caso molto semplice, sempreché gli si fosse procurato provvisoriamente un 18.o cammello. Avutolo, contò gli animali, ne separò la metà, cioè 9, che assegnò al più anziano dei fratelli; prese quindi la terza parte, cioè 6, attrimendole al secondo; infine assegnò al più giovane la 9.a parte, cioè 2.

Gli eredi furono talmente soddisfatti della soluzione, che decisero di riscattare il 18.o cammello, che si erano fatti imprestare, per offrirlo in compenso al magistrato. Essi avevano d'altronde rilevato che, senza l'accorgimento del giudice, per unformarsi alle disposizioni testamentarie, avrebbero dovuto sacrificare un capo: la loro liberalità non ridondava quindi tutta a loro svantaggio.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

Frin

Il pane è il più nuovo dei doni concessi alla fatica dell'uomo." E dal buon pane, del quale conserva i segreti e la semplicità, deriva il panettone di Milano, il pan-grande dell'antica tradizione Natalizia divenuto dolce squisito. Non manchi a Natale sulla vostra mensa questo simbolo purissimo e sia un soffice, fragrante panettone Motta, il dolce perfetto della più grande Casa specializzata d'Europa.

Panettoni Motta

Nei migliori negozi d'Italia forrano Motta, leggero, friabile, gustosissimo.

GIOIELLERIA M. FÜRST
VIA ROMA, 38 - TORINO

GRASSOTTI VERMUT FINI SPECIALI
Rivarolo Canavese
Telefono 015

Natale!
Una cucina a gas TRIPLEX è il regalo più desiderato, atteso e gradito dalla signora che ama la propria casa.

MARASCHINO ZARA
LUXARDO

Natale e San Silvestro
SAN REMO
OSPEDALETTI BORDIGHERA
SPLENDORE DI CIELO AZZURRO DI MARE PROFUMO DI FIORI
Feste e mondanità in tutti gli Alberghi
CASINO MUNICIPALE
Grandi Spettacoli di RIVISTA e OPERETTE
Veglionissimo di Natale e S. Silvestro - Arte varia - Gala
Informazioni: Azienda di Soggiorno - Agenzie di Viaggi

SAN REMO
Grandiosa attrezzatura alberghiera - 70 Alberghi di tutte le categorie - 800 Ville
ENIT
ALBERGO REALE L'Albergo signorile sulla Passeggiata a mare a 200 metri dal Casino - Pensione da L. 72
ALBERGO SAVOIA Aperto tutto l'anno - Rinnovato - Vicino al Casino - Parco - Comodità - Pensione da L. 61
Albergo Excelsior Signorilità piano mezzogiorno parco - vista mare - P. da L. 51.
Albergo Miramare Situazione incantevole sul mare - il miglior soggiorno.
Astoria West End 1a ord. - Vista mare - Giardino - Pco. solegg. - Pens. da L. 50.
Grande Albergo 1a degli inglesi - Rinnovato - Pens. Imperatrice - P. da L. 48.
G.de Albergo Londra Fronte mare - Grande Parco - Pens. da L. 40.
Alb. Lido Mediterraneo Piscina acqua di mare - Degni d'inv. - P. da L. 49.
Albergo Bel Soggiorno Moderno - Prospiciente mare - Pens. da L. 40.
Albergo Nazionale Giardino - Comodità moderne - Pens. da L. 32.
Alb. Paradiso e Pens. Bellaria Tranquillità - Conf. - Giard. - P. da L. 32.
Pens. Aurora Lindenhof Casa tedesca - Giardino - Pens. da L. 32.
Albergo Matilde Signorilmente famigliare - Vicino Casino - Giardino.
Pens. Villa La Brise Sul mare, in pieno sole - Ameniss. prospetti.
Pens. Socha Maria Casa tedesca - Sul mare - Grandioso parco - P. da L. 32.
Pens. Vittoria Posizione incantevole. - Vista mare - Giardino - Pens. da L. 30.

BORDIGHERA
Teatro - Concerti - Manifestazioni
Soggiorno ideale per Famiglie
Albergo Angst Primo ordine - Vasto parco - Autorimessa - Pensione da L. 80
Albergo Capo Ampeglio Vista sul mare - Comodità moderne. - Pens. da L. 49.
Albergo Reale La casa che offre tutte le comod. - Posiz. solegg. - Pens. da L. 40.
Albergo Londra Posizione tranquilla - ogni comodità - Pens. da L. 40.
Alb. Bordighera-Terminus Posiz. centr. - Giardino - Pens. da L. 32.
Albergo Bristol Vista sul mare - Ogni confort - Ottima cucina - Prezzi mod.
Alb. Britannia e Pens. Jolie Confortevoli - Prezzi moderati.
Albergo Excelsior Riaperto 1939.
Albergo Miramare Tutte le comodità - Splendida vista - Pens. da L. 35.
Albergo Splendido Cucina rinomata - Posizione ideale.
Pensione Quisisana Piano sole - Grande giardino - Ogni comod. - Pens. da L. 27.

OSPEDALETTI
a 10 minuti da San Remo
Concerti - Mondanità
Albergo Reale Piano sole - Vista a mare - Comodità - Pens. da L. 36.
Regina Grande Albergo Ogni comod. - Piano sole - Parco - Tennis - P. L. 40.

Appendice di STAMPA SERA (72

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

La cuoca, un donnone dai capelli biondo stoppa, si ostinava a non volere uscire dalla cucina, se non accortata da un domestico che le facesse lume.

La principessa Hermine non aveva mai dimostrato la minima paura. Ella continuava ad andare e venire dal castello, uscendo per delle passeggiate, chiudendosi nella biblioteca, cambiando d'abito tre volte al giorno, a malgrado la mancanza assoluta di ammiratori.

Ella cercava invano di dissipare la grande malinconia che le pesava sul cuore, dopo il tradimento di colui che aveva giudicato l'amante ideale, ed al quale aveva persino pensato di unire la propria esistenza.

Pensava di ripartire per Varsavia, al fine di condurre una vita più lieta, ma aspettava ad andarsene che le cose avessero preso una piega qualunque, magari avessero avuto il loro epilogo. Forse dal profondo del proprio io, nutriva ancora qualche speranza riguardo all'affascinante barone polacco.

Il pomeriggio passò senza incidenti. Alle quattro, come di consueto i domestici accesero i candelabri che illuminavano le stanze, bisogna che ne compievano con più cura, da poi che ogni angolo d'ombra rappresentava per tutti una minaccia di pericolo.

Alle otto, la campana suonò per annunciare che la cena era pronta. Il principe e sua sorella si trovarono soli a tavola.

— Il signor Pierremolle, non discende? — chiese il principe al maggiordomo.

Il servitore allora si recò alla camera del poliziotto e ritornò tosto dicendo che lo aveva trovato ancora in tenuta da viaggio, chinato su di una carta sulla quale andava tracciando dei segni incomprensibili. Aveva già bevuto sette tazze di caffè e chiedeva che gliene recassero subito di più.

— Un pazzo! — borbottò il principe. — Eppure, in Francia mi aveva dato l'impressione di essere un uomo intelligente!

La principessa non parlò e la cena fu triste, quasi lugubre, in quella stanza troppo vasta, che i servitori in livrea, rigidi dietro le poltrone del padrone, non riuscivano a riempire a malgrado della loro gigantesca statura.

Alle nove il principe si recò nel salottino da fumo, ove rimase con un sigaro penzoloni fra le labbra, la testa rovesciata e gli occhi fissi al soffitto.

Quanto tempo passò in quella posizione? Non lo seppe, ma improvvisamente la porta cigolò, e nel suo vano apparve un uomo scarmigliato, col colletto aperto, la cravatta svolazzante. Le sue pupille scintillavano...

— Presto! L'ho trovato!

Era Pierremolle, che affannato, brandendo in mano un foglio sul quale aveva tracciato il piano della camera di Claudia compariva tanto tempestivamente.

— Avevo proprio ragione! Egli si trova...

— L'avete visto?

— No, ma questo non ha importanza. Venite...

— L'avete sentito, allora?

— No. Vi ripeto che questo non ha nessun interesse per me! Quello che importa è che c'è! Ne sono più che sicuro... Le finestre della camera della... principessa, sono uguali a quelle della mia camera?

— Identiche! Ma non riesco a vedere...

— Fra poco comprenderete...

Pierremolle poggiò sulla tavola il pezzo di carta che teneva sempre in mano.

— Guardate attentamente, vi prego! E ditevi che un crimine si trova dentro, invisibile, che non può essere che in questa camera, le cui porte sono ermeticamente chiuse. Abbiamo quattro muri; ebbene questi quattro muri sono stati sondati già a dovere, e vi posso assicurare che essi non contengono affatto il minimo nascondiglio segreto. D'altra parte anche il pavimento è solido, ed il soffitto è troppo alto...

— E con questo, dove volete arrivare?

— Che restano soltanto tre uscite possibili. Il camino da una parte. Del resto l'ho già visitato ed ho potuto constatare di persona che l'atmosfera vi è irrespirabile. E Jarry non vi era...

— E le altre uscite?

— Le finestre! Esse non sono di pietra. Quando noi siamo entrati, le imposte erano chiuse a chiave. Ho interrogato in proposito un domestico, e senza venire a sapere che da quando Claudia... voglio dire la principessa... si trova chiusa in quella camera, le imposte rimangono perpetuamente chiuse... Fra esse e le finestre vi è uno spazio di circa quaranta centimetri, sufficienti perchè un uomo vi possa stare. Ascoltate, ancora una cosa... La pietra del davanzale è molto bassa e se una persona vi fosse coricata, i tavolati dell'interno impedirebbero che la si potesse vedere; senza contare l'oscurità...

Il principe si era alzato in piedi dimostrando un visibile interesse alla cosa. Ma non voleva arrivare?

— Sì, tutto questo è molto interessante... Sulla carta però... — disse infine.

— Vi ripeto che Jarry si trova nascosto proprio lì. Voglio darvi la prova materiale di queste mie asserzioni. Ve le debbo... Venite...

I due uomini cominciarono a salire le scale. Cammin facendo il principe, ad ogni buon conto levò dalla tasca la rivoltella, verificandone il caricatore.

Pierremolle l'imitò.

— A che ora,

La novella di "Stampa Sera,,

La preziosa nemica

A volte, quando il bimbo che ella cullava tra le braccia, le levava in volto quei suoi scuri occhi pieni d'uno strano tormento, Gianna pensava agli occhi di Paolo, suo marito, e le tremava il cuore. Le tremava il cuore poichè prevedeva che, accanto a suo figlio, ella avrebbe forse di nuovo ricominciato a vivere la melanconica ed inquieta vita che da anni viveva a fianco di Paolo. Chè la gelosia era un male ereditario in quella casa. Gianna ricordava anche l'impressione che le aveva fatto la madre di Paolo, quella vecchia signora sempre fasciata in un nero lutto, quando aveva accolto nella sua severa e cupa casa, lei, sposa giovanissima, oltremodo leggiadra che se ne veniva da una città piena di luce, di fiori e di sole. L'impressione d'una tetra guardiana, le aveva fatto. D'una tetra guardiana messale accanto da Paolo, perchè sorvegliasse ogni suo minimo gesto, forse anche ogni suo minimo pensiero. E vi erano stati, in realtà, momenti in cui lo sguardo avido, ardente, sospettoso, della vecchia signora, ella se lo era sentito come entrare nel cervello, ed aveva avuto l'impressione che le paralizzasse i sereni ricordi che amava far rivivere, nella sua prigionia. Uno sguardo che, in certi istanti, non era tuttavia privo d'un suo tormentato mistero: come quello di Paolo. Di Paolo che preveniva ogni desiderio che lei, Gianna, manifestasse, che la colmava d'ogni bene, ma che pur le era accanto sempre, inesorabile, sospettoso, a scrutare, a valutare il grado d'ogni sua gioia. Un giorno, infine, la vecchia signora se n'era andata per sempre, ma nella grande casa buia i suoi occhi erano rimasti. Ed in certe ore, insaziati, affioravano dall'ombra annidata negli angoli delle grandi sale, emergevano da certi albi decrepiti, staccandosi vivi da sbiadite fotografie, e parevano ripeterle la stessa e solita domanda di Paolo:

— Ma tu, tu, d'essere qui tra noi, sei contenta?

A Paolo, ella rispondeva:

— Ma... sì... dimmi, perchè non dovrei essere contenta?

Nei primi tempi del loro matrimonio la risposta era risuonata attonita, quasi pavida, poi, più tardi, aveva assunto un leggero tono di noia. Egli allora arrossiva violentemente, abbassava il capo come per una mazzata, e non diceva più nulla, ma continuava a guardar la moglie di sfuggita. Ella non sapeva perchè la guardasse così. Si sentiva innocente e calunniata.

Felice, ecco... in quella casa... non lo era mai stata. Nulla le mancava. Nè ricchezza, nè salute... Ma le mancava la pace. Quella pace bianca, in cui aveva adagiata la sua anima di fanciulla, e che l'aveva ormai abbandonata per sempre. Un'illusione di gioia le era tornata quando, dopo alcuni anni di matrimonio, era nato suo figlio Piero. Ma subito un presentimento le aveva detto al cuore che Piero, come Paolo, non le avrebbe data la pace.

E, crescendo, il fanciullo confermava la madre nella melanconica certezza. Assoluto, egli la incatenava presso il suo lettino, nella sua stanza da gioco, con strilli prepotenti, e si vendicava con lunghi bronci d'una furtiva carezza, ch'ella avesse passata sul capo d'un altro fanciullo. Ed ancora una volta Gianna si sentiva schiava di quegli occhi pieni di tormento ch'erano pur gli occhi di Paolo, ch'erano stati quelli della madre di lui. Ancora una volta, ogni suo gesto era seguito, mutamente commentato da quegli occhi... Se indugiava qualche istante, giovanilmente, a contemplare la sua fresca bellezza, che i dolori non riuscivano ad appassire, se giuoca d'una veste, d'un monile, della visita d'un amica, subito quegli occhi diventavano tetri ed ostili. Solo quando la sua avvenenza si velava di vesti cupe, solo quando la sua serenità era fasciata dal silenzio della vecchia casa, dallo sguardo del marito e del figlio cadeva l'ombra che l'aveva offuscato. Diventavano, allora, quegli sguardi, dolci, mansueti, come per farle scordare il sacrificio che le imponevano. Lenti, nella larvata prigionia, passarono gli anni. La reclusa s'era ormai rassegnata a vivere, nella sua gabbia d'oro, una vita senza risa e senza canti. Un giorno, improvvisamente, ammalò. Una malattia grave, quasi mortale, che la tenne, per un tempo incalcolabile, sospesa in un'atmosfera soprannaturale di delirio e di sogno. E sempre, allorchè uno spiraglio di coscienza si apriva nella sua mente ottenebrata, ella scorgeva fissi su di sè, disperati, quegli occhi che per tutta la vita l'avevano ossessionata con la loro insanabile domanda: Ma tu, tu, di vivere tra di noi, sei contenta?

Poi, finalmente, ella rinacque. Si guardò attorno con una meraviglia gaia e leggera. Accanto al suo letto, Paolo e Piero le accarezzavano dolcemente le mani. Ella sorrise. Essi pure sorrisero.

Passarono molti e molti giorni prima che Gianna potesse lasciare il letto, la poltrona, e muoversi nella sua casa, a cui aveva l'impressione d'essere tornata dopo un lungo viaggio. Solo, suo marito e suo figlio non la lasciavano mai, ma la loro compagnia non era più pesante come un tempo. Le loro parole s'erano fatte soavi e placate. Un giorno, incustodita per pochi istanti, Gianna si levò in piedi, e raggiunse, brancolando, la specchiera. Sentiva lo strano bisogno di sorridere a se stessa. Ma appena la lucida lastra riflettè la sua figura, ella mandò un grido soffocato, e si coperse il volto con le mani: lei, quella donna invecchiata, curva, con una dolce bocca appassita, e la carnagione senza luce, ed i capelli aridi, senza riflessi? Dove se n'era andata la sua bellezza, che aveva formato tutto il suo orgoglio, che l'aveva convinta di aver ella diritto di pretendere, nella vita la felicità? Ah... meglio allora morire! Scoppiò in un altro pianto di delusione. A quel suono di dolore disperato, la porta s'aperse. Paolo e Piero si precipitarono con simultaneo atto d'amore verso di lei, la circondarono d'un tenero abbraccio, le chiesero con angoscia la cagione della sua pena.

Ella confessò tutto, con mozze, umili parole.

— Oh, Gianna!

— Oh, mammina mia!

Alla duplice esclamazione, che parve pronunciata, con egual impeto, da una bocca sola, Gianna alzò con meraviglia, in volto ai due uomini, i suoi occhi dolenti. Tranquilli, felici, suo marito e suo figlio le sorridevano. Raggiava sui loro volti un'espressione di pace e di fede.

Allora Gianna, per la prima volta, comprese con un'emozione profonda che cancellò ogni altra emozione dall'anima sua, che i custodi di quella gabbia d'oro, in cui ella aveva trascorsa la vita, erano stati a loro volta schiavi d'un disperato amore, e che per la loro e la sua felicità ella non doveva più pensare a quella che era stata la sua preziosa nemica: la bellezza.

Camillo Berra

IL TEMPO CHE FARA'

Le sorprese della Luna nuova

E' superfluo che si ripeta ai lettori, ciò che ieri noi abbiamo a grossi caratteri pubblicato su queste colonne, del miglioramento del tempo: stamane, chi avesse osservato il cielo già alle 7, si sarebbe avveduto dell'annuncio lieto che il Sole stava per apparire squarciando il grosso velo delle nuvole. Avevamo detto di stare attenti alla fase del rinnovamento della Luna che si sarebbe avverato alle 19.7, dopo che in giornata si sarebbe visto per qualche ora promettere la serenità relativa.

Ed in realtà lo si notò stamane progredire, poichè verso le 9 il sole brillò su zone di cielo azzurro mentre il vento non forte dalla parte di ponente, spingeva verso nord-est la nuvolaglia.

Avremo dunque ora un seguito di parecchie buone giornate, senza pioggia o neve, ma con nebbie spesse e temperatura migliorata; ciò è portato dall'anticiclone che si avanza verso occidente e che già ieri si notava puntare sulla Valle Padana. Quest'oggi, 22 alle ore 13.13, il Sole nel suo annuo giro apparente sulla sfera celeste, raggiunge l'estremo limite della declinazione australe, e perciò a mezzogiorno attraversa il meridiano alla minima altezza sull'orizzonte e quindi alla massima distanza dallo zenit, cioè dal punto culminante del cielo che sta perpendicolarmente sul nostro capo. Oggi è quindi la giornata più corta di tutto l'anno, poichè l'arco del cielo che il sole percorre oggi è il più breve: per conseguenza la notte sarà la più lunga di tutto l'anno; il proverbio dice che la giornata più breve è quella di Santa Lucia (13 dicembre) ma la realtà astronomica è questa. Il sole è in Capricorno ed ha luogo il solstizio d'inverno: da domani le giornate cominciano ad allungarsi fino al 22 di giugno quando per la ragione inversa inizieranno il loro accorciamento.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

BANDITISMO MARSIGLIESE

Un ufficio postale svaligiato da cinque individui mascherati

La vasa caccia ai malviventi

Parigi, giovedì sera.

Si ha da Marsiglia che ieri sera dopo le 19, mentre il ricevitore dell'ufficio postale dell'Estaque stava con la moglie stabilendo il rendiconto di cassa, veniva affrontato da cinque individui mascherati ed armati, i quali intimavano «mani in alto» e poco dopo perquisivano l'ufficio e obbligavano i coniugi a consegnare tutto il denaro. Poi si dirigevano alla cassaforte, che era aperta, e rubavano quanto in essa era custodito.

Prima di uscire dall'ufficio uno dei malandrini dava uno strattone al cordone elettrico del telefono per impedire che il ricevitore potesse usarlo per chiamare la polizia. Non appena però i cinque armati aggressori erano usciti il ricevitore postale, certo Pelloux, avvertiva la polizia a mezzo di un altro apparecchio che non era stato scoperto dai ladri. La polizia bloccava tutte le vie ed avvertiva tutte le squadre volanti.

Il ricevitore si preoccupò subito di conoscere l'ammontare dei valori di cui i banditi si erano impossessati. Lieviamo dai suoi conti gli rivelò la scomparsa di 150.000 franchi in contanti, e di un pacco di titoli, per un importante ammontare. Dei banditi la polizia non possiede altro che le impronte digitali. Delle ronde effettuate dalla polizia hanno condotto alla scoperta dell'automobile di cui i banditi si erano serviti e che venne ritrovata abbandonata in un quartiere popolare della città. Nell'automobile si trovava il pacchetto dei titoli rubati, che i banditi avevano preferito abbandonare ritenendoli difficili a smerciare.

L'aggressione odierna rassomiglia a quella commessa un mese e mezzo fa quando un furgone automobile della società nazionale delle ferrovie venne rapito da banditi in condizioni analoghe.

Criminalità americana

Cinque persone uccise da un ladro

New York, giovedì mattino.

Giunge notizia da Savannah, nella Georgia, che un criminale finora non identificato è penetrato in una casa di quella città ed ha massacrato cinque persone, allontanandosi poi indisturbato, dopo aver rubato tutti gli oggetti di qualche valore.

Le vittime sono il padrone della casa, la moglie di questi, due loro bambini e un vicino. I disgraziati, massacrati con violenti colpi di un tubo d'acciaio, sono stati rinvenuti, orrendamente sfigurati, diverse ore dopo il delitto.

Sei vittime in Inghilterra per un disastro aereo

Londra, giovedì sera.

Il Ministero dell'Aria ha annunciato che l'aeroplano da bombardamento che era caduto ieri è stato ritrovato nei pressi di Gloucester e tutti i sei occupanti, compreso il comandante di squadra Kinsey ed il capitano J. B. Harvey sono rimasti uccisi.

Musica

Il protagonista del grande scandalo finanziario di New York, Musica, alias Donald Coster. La passività finora riscontrata superano i ventisette milioni di dollari, vale a dire circa mezzo miliardo di lire

Il colpo sull'«Elisabethville»

Alcuni dei diamanti scomparsi ritrovati ad Anversa

Il fermo di 6 marinai

Bruxelles, giovedì sera.

Alcuni dei diamanti scomparsi misteriosamente dalla cassaforte del piroscafo *Elisabethville*, proveniente dal Congo belga, sono stati ritrovati dalla polizia ad Anversa. Nessuna traccia finora delle verghe d'oro nè del resto dei diamanti scomparsi, complessivamente valutati, come è noto, a diciassette milioni e mezzo di franchi belgi. Sei marinai dell'*Elisabethville* sono stati fermati dalla polizia e trattenuti per gravi sospetti.

4 poliziotti rinviati a giudizio per aver ucciso un prigioniero

Cairo, giovedì sera.

Si apprende che questa mattina 4 poliziotti inglesi in Palestina sono stati tradotti dinnanzi al Tribunale sotto accusa di aver assassinato un prigioniero. Questi quattro poliziotti sono: Mansel, T. Crossley, Wood e J. Crossley.

Furiose tempeste di neve in Scandinavia

Stoccolma, giovedì sera.

Le tempeste di neve che infuriano in tutta la Scandinavia hanno causato numerose sciagure. Molte città sono completamente isolate. Parecchie centinaia di autoveicoli, dovuti abbandonare nelle campagne, sono stati sepolti dalla neve che cade ininterrottamente da ventiquattro ore. E' impossibile per ora rintracciarli.

LA *TAVOLA PENTINGERIANA*

Il documento che segna la strada dell'antico Impero

Roma, giovedì sera.

Il Duce, nel ricevere il conte Alberto Bonacossa, Commissario Straordinario del R.A.C.I., ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa presa dal R.A.C.I. di riprodurre dall'originale esistente a Vienna la «tavola pentingeriana», di cui esaminò con interesse la prima copia offertagli. La tavola cosiddetta pentingeriana dall'umanista tedesco Pentinger che la acquistò e la illustrò, è un ornamento della Biblioteca dello Stato germanico a Vienna, un tempo ricchissima, cioè Imperiale Regia biblioteca della Corte degli Asburgo.

E' una tarda copia di una carta, diremmo oggi, dell'Impero Romano e della sua rete stradale, dipinta, come si usava allora, su tavola. L'esemplare ufficiale fu probabilmente dipinto e inciso sulla parete del portico di Vipsania Polla (oggi galleria di piazza Colonna): e aveva come riscontro la *forma Urbis*, la pianta di Roma, incisa su una tavola di marmo affissa alla parete del tempio di Romolo, oggi nella via dell'Impero tra la Basilica di Massenzio e il tempio di Venere.

Mentre della *forma Urbis* si è potuto finora ricomporre una parte, non essendo facile ricomporre il centinaio di frammenti recuperati, di questa forma Orbis abbiamo quasi integra l'illustrazione mediante il prezioso documento viennese, benchè su delicato supporto materiale e con molti nomi errati per colpa dei copisti medioevali poco pratici in materia.

Ideata per lo scopo pratico di orientare i viaggiatori mercanti finanzieri militari sulle vie da percorrere per raggiungere qualsiasi punto dell'Impero, può dirsi un itinerario imperiale. Resta tuttavia un documento fondamentale, la fonte genuina della geografia antica in genere e del mondo romano in specie.

Falso allarme a Trieste

Grosso proiettile di... cartone rinvenuto in un giardino

UNO SCHERZO?

Trieste, giovedì sera.

Mentre vuotava i consueti cestelli dei rifiuti nel giardino di piazza Hortis, uno spazzino comunale ha rinvenuto un grosso proiettile d'artiglieria. Avvertiti gli organi del vicino Commissariato di P. S., questi hanno subito fatto sgomberare il giardino del quale hanno bloccato gli accessi per evitare possibili disgrazie. Ma quando, poco dopo, è giunto sul posto un ufficiale d'artiglieria, si è constatato che si trattava di un innocuo involucro di cartapesta pieno di cartaccia. Si tratta, evidentemente, d'uno scherzo.

Il tesoro dell'armatore veneziano

E' nota la vicenda dell'eredità di quell'armatore veneziano che, dal 1500 ad oggi, si è capitalizzata in venti miliardi. La somma viene reclamata dal Governo francese in quanto Napoleone confiscò il tesoro alla Zecca di Venezia, ave era deposta. Nella foto si scorge l'avvocato Cruese, che è riuscito a concludere un compromesso per 28 milioni, mentre discute con due dei 1500 eredi al tesoro

SPORT AL SESTRIERE

Cambridge vince nella gara di fondo

Sestriere, giovedì sera.

Cambridge mantiene il primato. Il tempo, rapidamente rimessosi al bello verso l'alba di stamane, ha permesso agli studenti inglesi di correre la prevista gara di fondo nelle migliori condizioni di neve e sotto un sole meraviglioso. Il percorso si snodava per una diecina di chilometri dalla stazione funivia del Bises a Sestriere borgata, risalendo quindi il crostone destro del vallone del Tisonetto per sboccare sempre alla partenza. Cambridge ha mantenuto saldamente il primato acquisito nella gara di ieri, occupando i tre primi posti.

Ecco la classifica individuale:

1. Bradey (Cambridge) in ore 1.6'19" 4/5; 2. Arnhold (Cambridge) in ore 1.13'32" 4/5; 3. Earle (Cambridge) 1.24'39" 4/5; 4. Mera (Oxford) 1.25'57" 4/5; 5. Self (Oxford) 1.35'56" 4/5. Tetley di Oxford ritirato.

Calze per 3500 lire scomparse da un furgoncino

Milano, giovedì sera.

Il fattorino della Società Anonima Bloch di viale Regina Elena 58, ha lasciato per brevi istanti davanti allo stabile N. 31 di Piazza del Duomo un furgoncino nel quale erano pacchi di calze del valore di 3500 lire. Quando il fattorino è tornato, non ha più trovato i pacchi. Non gli resta altro che denunciare il fatto alle autorità.

Commenti di Borsa

TORINO, 22. — Sistemazione dei riporti normale con denaro sufficiente agli impegni e tassi d'interesse invariati. La riunione svoltasi dopo la tenute un contegno oscillante con spunti di ripresa e di cedenza tra affari limitati. Chiusura pesante anche come l'andamento delle borse meno buone.

PREZZI DI COMPENSO

Rend. 3,50% 74,50; Redimib. 3,50% 70,90; Rend. 5% 98; Redimib. 5% 98; Mediterr. 475; Meridion. 790; Mediterr. 3,60; Torino Nord 128; N.A.I. 278; Ilse 12,85; Sip 57; Terni 233; Valdarno 173; Marid 81. 280; P.C.E. 78; Reno 77; Edison 283; Uno 9,25; Stef. 383; Marelli 1003; Savigliano 785; Nebiolo 194; Tedeschi 89; Mecaniche 197; Riva 207; Ansaldo 46; Fiat 448; Cir 264; Schiapparelli 75; Mira Lanza 199; Monteponi 300; Amiata 333; Montecatini 146; Aniè 96; Talco Graf. 380; Olcadi 95; Acqua Pot. 303; Florio 31; Vecchi Unica 64; Rom. Elettr. 76; Lane Borgosesia 1450; Valli Lanze 60; Viscosa 324; Colon. Meridi. 227; Beni 196; Bilos 174; Cartiera It. 106 op.; Burgo 278; Fornaci Rium. 139; Rumianca 52; Piaggio 76; Safta 109; Nahal 150.

MILANO, 22. — Si sono mantenuti prima della trattazione degli affari i riporti da fine corrente dicembre a fine gennaio p. v. con molta facilità, abbondanza di denaro, di molto superiore al bisogno, ed a tassi all'incirca uguali a quelli dello scorso mese. La riunione borsistica che ha fatto seguito alle operazioni di riporto è di dimensioni complessivamente irregolare. Migliori i titoli di Stato e pure in vantaggio le Mediterranee. Pirelli Italiana, Italcementi, Celi, Bianchi, Eridania, Raffinerie L. L., Rossari, Parzani, Bresciana, Sip ed Ansaldo. In ripresa la Fiat, Rom. Centrale, Emiliana, Stampati, Ilva, Meridionali. Molto scambiate ma con poche variazioni le Edison, Brede e le Distillerie.

Il convegno ad Aosta per la strada di Col Ferret

Aosta, giovedì sera.

Sotto la presidenza del Prefetto d'Enfernia, con l'intervento del Federale Glarey, del Preside della Provincia Giacchetti, del podestà Ramellini, del cav. di gran croce Tondani, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, del comm. Fuorte, direttore del Circolo ferroviario di Torino, dell'on. Donzelli, dei rappresentanti dei Ministeri della Guerra e dei Lavori Pubblici e di molti altri enti e personalità si è tenuto stamane l'annunciato convegno delle comunicazioni della montagna.

Il convegno è riuscito importante e dopo una efficace e applaudita relazione di S. E. D'Enfernia e un'ampia esauriente discussione, il convegno ha manifestato la sua ferma volontà perchè venga al più presto realizzata l'autostrada del Col Ferret, e, pur lasciando agli uffici competenti di scegliere a suo tempo il progetto, il convegno, su indicazione del Prefetto, aderenti pure il Federale, il Preside della Provincia e il Presidente dell'Ente del Turismo, ha tenuto conto dell'offerta dell'ing. Lodigiani, il cui sindacato finanziario, previ accordi con il Governo, assumerebbe la impresa sulla base di massima del progetto Chauvie, che è stato ampiamente illustrato su *Stampa Sera*. Il convegno ha manifestato uguale volontà circa la costruzione di due teleferiche turistiche sul Monte Bianco.

Le vicissitudini d'un giovane

...to in seguito a una *burla* di cattivo *...ssio di essere condannato per furto e incendio doloso*

Novara, giovedì sera.

Il giovane operaio biellese Giuseppe Forno di Secondo, di 26 anni, è rimasto vittima del suo errore. Egli ha narrato che in seguito a taluni urti sentimentali con la ragazza del suo cuore, lasciava, per il dispiacere, la propria casa e si recava a Novara.

Entrato di notte nel sottoscala di una casa di via Canonica, si era messo a dormire. Però, avendo freddo e gli abiti bagnati, verso il mattino pensava bene di accendere un po' di fuoco con alcuni pezzetti di legno colà esistenti e di ristorarsi con una bottiglia di vino che aveva trovato nel locale. Ma ecco che le fiamme ben presto prendevano esca e il sottoscala rimaneva circondato in breve dal fuoco.

Allora il Forno, spaventato e disperato, si dava alla fuga e si recava in Questura per denunciare il fatto e invocare soccorso, dando il nome di Silvio Trovati. La sua odissea ha avuto termine in Tribunale, dove è comparso imputato di incendio colposo, di furto e di aver dato false generalità. Il Tribunale, di fronte al pietoso caso, lo assolveva.

Il tetto che crolla

LENTA. — L'agricoltore Pietro Corsico, di 50 anni, da Pavone, mentre si trovava sul tetto della stalla intento a scaricare la neve che minacciava di far sprofondare il tetto, per il sedimento dello stesso finiva di cadere nella stalla da un'altezza di quattro metri. Il poveretto cadeva con violenza con la schiena contro la mangiatoia e si lesionava seriamente la colonna vertebrale.

Ladri d'automobili arrestati a Milano

Un «Onesti» e un «Onorato» tra i malandrini

Milano, giovedì sera.

La Polizia Sicurezza è riuscita ad arrestare una numerosa combriccola di ladri di automobili. Il primo a cadere nella rete tesa con abilità dall'apposita Squadra è stato certo Luigi Bassi fu Cesare, sorpreso in piazzale Cavour al volante di una auto rubata in via San Gregorio, al signor Luigi Rota. Questo arresto ha portato alla scoperta del covo della banda, costituito dai malfattori in una trattoria di corso XXII Marzo. In una sorpresa operata in questo locale sono stati arrestati ben cinque appartenenti alla banda e precisamente: Onorato Giolitti, di 26 anni da Rimini, Luigi Berrettini, di 24 anni da Lovere, Arturo Parrucchini, di 28 anni, Giovvanni Cornali, di 30 anni e Angelo Onesti, di 22 anni. Costoro sono accusati fra l'altro di avere rubato due valige contenenti oggetti del valore di diecimila lire che si trovavano su di una automobile in corso Indipendenza.

Fruttuosa irruzione poliziesca in un negozio pieno di refurtiva

Milano, giovedì sera.

Una irruzione della polizia nel negozio aperto da qualche tempo da Piero Piodini di Alessandro, in via Palmieri 53, sul quale gravavano fondati sospetti, ha portato al sequestro di svariata refurtiva che è stata depositata presso gli uffici della squadra mobile.

Questa mattina si sono presentati in detto ufficio, fra gli altri, i dirigenti di una ditta di trasporti di via Padova 23, i quali hanno trovato fra quella refurtiva parte del contenuto di colli sottratti ad un loro autocarro lungo la via Emilia, nei pressi di Modena. Il commerciante Giuseppe Raimondi, di San Siro 6, ha riconosciuto, dal canto suo, i tessuti per diecimila lire che gli erano stati rubati, e la signora Ida Buzzi di Achille parte del compendio di un furto di oggetti preziosi e indumenti per 50.000 lire da lei patito alcuni mesi or sono.

Resta da stabilire la provenienza di molta maglieria e di una sessantina di pezze di stoffa e di tagli d'abito. Intanto il Piodini, che è ricercato dalla P. S., è sempre irreperibile.

Un falso fidanzato ma autentico truffatore condannato a Milano

Milano, giovedì sera.

Il ventiquattrenne Tiziano Barattieri di Giorgio, di 24 anni, aveva conosciuto tempo fa la signorina Iole Peranico, di 23 anni, con la quale si fidanzò promettendola di portarla in breve tempo all'altare. Nel frattempo si faceva consegnare vari oggetti d'oro del valore di 500 lire, che pignorava poi, consentendole la sfidanzata, per 150 lire. Senonchè, all'insaputa della Peranico, rivendeva la polizza a un gioielliere ricavandone altre 150 lire di cui si appropriava. Per spillare poi ancora denaro alla promessa sposa, il Barattieri la diede a intendere che un suo amico proprietario di una Agenzia di viaggi aveva bisogno di una impiegata, ma richiedeva la cauzione di un centinaio di lire. La Peranico consegnò il denaro, ma naturalmente il posto non venne. Recatosi con la signorina all'Agenzia, il Barattieri ebbe modo di rubare un taglio d'abito che era sopra un mobile e che poi regalò generosamente alla Peranico. Il Tribunale ha condannato il Barattieri ad un anno e 4 mesi di reclusione e 1200 lire di multa.

Ultime di Cronaca

Contadino di Cesana che si ferisce gravemente in preda a squilibrio mentale

Alle 13.40 di oggi un'autolettiga della nostra Croce Verde ha trasportato da Cesana (Val di Susa) a Torino il contadino quarantottenne Lorenzo Armand, abitante in quell'alpestre Comune in via Roma 24. L'Armand, che da tempo manifestava segni di alienazione mentale, preso ieri da un più grave accesso di follia si dava a menar colpi all'impazzata con una falce, recidendosi parzialmente la laringe e ferendosi al polso sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale Martini, da dove poi, appena rimarginate le sue ferite, sarà trasferito al manicomio di Collegno.

Chiedetelo presso le migliori Drogherie
S. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

REGALI di qualità e di buon gusto italiani di cristallo, senza stilografiche, albums e ottomani in pelle, scatole di compassi, colori, matite, regoli calcolatori, astuccetti, fogli mobili, agendine tascabili, ecc.) scegliteli da Vagnino. Sarete soddisfatti Voi e la persona cui è destinato.
Vagnino - Via Lagrange, 8 - Torino

RITROVI

AUGUSTUS
Dalle 22 DANZE
Successo di
ANITA e RUDI
ANNA - MARIA
LIDIA - ZOTEA
12 - Artiste - 12
Quintetto del M.o E. Freddy
Danze dalle 17 alle 19

ODEON Danze Rinaldi
Via Vittorio - Tel. 40-036
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti
ORCHESTRA RANDO
Scuola di ballo M.o Rinaldi

SAVOIA Lagrange 29
OGGI
INAUGURAZIONE SPETTACOLI D'ARTE
DANZE - ATTRAZIONI - VARIETA'
dalle ore 22
Giovedì, Sabato e Festivi, ore 17
DANZE

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRASSI e la sua nuova orchestra

COLUMBIA Danze
Via Corte S. Dia - Telef. 50-153
Il più elegante ritrovo notturno
Ore 22 Danze
Dopo teatro attrazioni
Quintetto allegro

Nei ritrovi eleganti un fragrante
PANETTONE
COTTO
da Via Po - Corso Vitt. Eman. 88

NATALE al
COLISEUM
Via L. Barzoni 12 bis - Tel. 40-030
Prenotate i tavoli per la
GRANDE VEGLIA
di Sabato sera dalle ore 23
20 Bellissime Ballerine 20
Scelto Servizio di Ristorante
Ricchi doni alle Signore

SOLFERINO Ristorante Telefono 50-050
P. Solferino 3, fronte Teatro Alfieri
Preferito per squisitezza della cucina, per distinzione d'ambiente e convenienza dei prezzi.

UN LOCALE SIGNORILE
NORMAN Bar e FIORINA
Via Pietro Micca 22 ang. Via Botero
Cassetto Natalizio di ogni marca

NEI MIGLIORI RITROVI CHIEDETE I PANETTONI
QUERIO
22 - VIA CERNAIA - 22

BARGHINI
Ristorante Tel. 40.495
Corso S. Martino angolo P. Statuto
Ritrovo dei commercianti
Tutti i VENERDI' la rinomata
ZUPPA di PESCE

CENONE DI SAN SILVESTRO
da CESARE
Prenotatevi - Telefono 53-615
Via San Tommaso 22

CORSO BAR
TUTTA TORINO
DA CASTELLINO
36 - BIGLIARDI - 36
6 PING PONG - 6 CALCI
BALILLA - BIGLIARDINI
TIRO A SEGNO

da **GIACHIN** C. Siccardi ang. v. Berchet, t. 40-486
Ristorante intimo ed elegante
Succulente pietanze alla griglia
Aperto sino a tarda notte

La LANTERNA
Ristorante Propr. RISSO
Telefono 45.004 - 10 C. Re Umberto
vicino Corso Vittorio Emanuele
Locale famigliare - Rinomata cucina - Specialità: Ravioli alla piemontese
Cenone alla vigilia di Natale

PLATTI Café Pasticceria
Preferito i suoi panettoni ai migliori ritrovi

CERRI Birreria aperta fino a tarda notte
9 - v. Palazzo Città 9 v. Carlinaldi - 9
Tutti i giorni spaghetti
Trippa e salamini con crauti

«CUCOLO»
«CUCOLO»
«CUCOLO»
è il nuovo del nuovo RISTORANTE di Via Roma, 18
di prossima apertura
Sarà il più caratteristico locale di Torino, pei convegni dell'industria, del commercio e dell'intellettualità.
Il Ristorante del prima e dopo Teatro, diretto dal Cav. Luigi Cucco.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	66	1,75	1-7-39	74 50	74 50
100	Id. I. p.	66	1,75	1-7-39	74 50	74 70
100	Pr. Rend. 3½% n.	8	1,75	1-7-39	70 30	70 50
100	Id. I. p.	8	1,75	1-7-39	70 40	70 60
100	Rend. 5% 36 a.	6	2,50	1-7-39	94 60	94 70
100	Id. I. p.	6	2,50	1-7-39	94 80	94 90
100	Redim. 5% a.	4	2,50	1-7-39	94 60	94 70
100	Id. I. p.	3	2,50	1-7-39	94 80	95 10
500	I.R.I. 4½% a.	11	11,25	1-7-39	426 —	430 —
500	Terme 4½% a.	21	11,25	1-10-39	420 —	421 —
500	Id. 5% 1935 a.	8	11,25	1-10-39	418 —	415 —
500	Id. 5% 1936 a.	1	11,25	1-7-39	422 —	420 —
500	S. Paolo 4½%	64	7,875	1-10-39	407 —	407 —
500	Id. 4 (già 5) a.	7	9 —	1-10-39	447 —	446 —
500	Ferrov. 3% a.	—	5,70	1-7-39	299 —	299 —
500	El. Ferr. 4½ a.	10	11,25	1-1-39	427 50	429 —
100	E.T.N. 1936 a.	55	2,50	15-11-38	100 10	100 10
100	Id. 1937	19	2,50	15-11-38	101 05	101 05
100	Id. 1943 VIII	7	2 —	1-10-38	90 05	90 05
100	Id. 1943 XII	3	2 —	15-6-38	90 05	90 05
100	Id. 5% 1936	6	5,50	1-9-38	97 95	97 —
500	I.R.I. (E.T.E.T.)	8	10 —	1-7-39	500 —	500 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11,25	1-7-39	488 —	488 —
500	I.R.I.-Terre 4½	9	11,25	1-7-39	488 —	488 —
500	Migl. 4% conv.	5	9 —	1-4-39	419 —	425 —
500	Stoomv. 5%	19	12,50	1-11-38	500 50	500 50
500	Mediterranee	79	11,25	15-4-39	474 —	475 —
500	Meridionali	183	11,25	1-6-39	497 —	498 50
5	Lloyd Sabaudo	61	20 —	20-6-39	5 60	5 60
500	Navig. A. I.	6	15 —	5-4-39	570 —	580 —
100	Torino-Nord	8	9 —	15-3-39	100 50	100 —
10	Italgas	5	0,700	1-8-39	12 60	12 60
50	Sip	11	2,75	15-6-39	56 50	57 25
500	Terni	12	13,50	1-6-39	530 —	530 —
25	F. C. E.	13	4,50	15-4-39	76 25	77 —
100	Valdarno	5	5,40 n.	30-10-38	175 —	174 —
500	Marel. Elettr.	111	9 —	5-4-39	502 —	502 —
500	Edison	11	7,20 n.	5-10-38	302 —	303 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	21	0,45	15-4-39	9 20	9 40
500	E. T. E. T.	3	11,25 n	1-1-39	387 —	386 —
100	Sip	61	4,50	1-4-39	76 —	77 50
100	E. Marelli e C.	15	6,50	1-4-39	163 50	163 50
500	Savigliano	37	45,75	1-7-39	775 —	785 —
100	Nebiolo	56	10,50	15-3-39	193 50	194 75
100	Manifattura	19	13,50	1-4-39	180 —	180 —
100	Tedeschi	5	4,50	1-4-39	100 —	99 75
100	Ansaldo	8	6,75	7-4-39	67 1/2	67 —
100	Ilva	21	13,50	1-4-39	210 —	208 50
100	F. M. I. G. T.	41	6,50	15-4-39	197 50	197 50
100	Parmatalt	1	11,25	1-1-39	195 —	195 —
500	Fiat	23	17 —	31-3-39	644 50	648 —
100	Amiata racc.	3	9,50 n.	31-10-38	335 —	335 —
100	Montecatini	53	8 —	11-4-39	143 75	145 50
100	Monteponi	89	10 —	31-3-39	301 —	300 —
100	Schiapparelli	1	3,40	10-1-39	80 50	78 —
100	Mira Lanza	11	8,50	4-4-39	130 —	130 —
75	C. I. R.	14	9,90	31-1-39	100 —	100 —
100	Cirio	28	5,50	1-7-39	98 —	98 —
75	Talco

STAMPA SERA

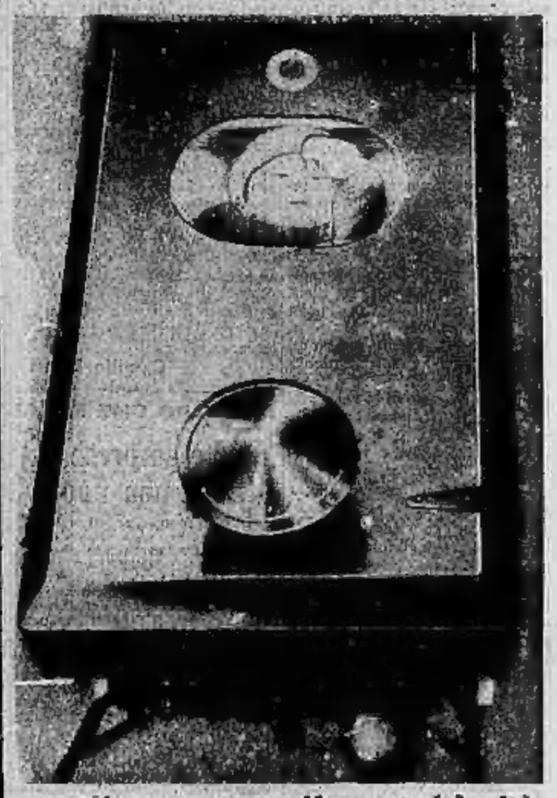
La consacrazione episcopale di Monsignor Godfrey

Monsignor Godfrey, nominato recentemente Delegato Apostolico presso la Corte di San Giacomo, ha ricevuto ieri a Roma la consacrazione episcopale, prima della sua partenza per Londra. La foto ci mostra il momento culminante della cerimonia religiosa, mentre Monsignor Godfrey riceve la consacrazione con l'abbraccio da parte del Cardinale Rossi.

Maria di Piemonte alla Mostra dei ricami di Racconigi

La Scuola di ricamo del Reale Castello di Racconigi, dove fiorisce la tradizione del bel ricamo italiano grazie alle vigili cure di S. A. R. la Principessa di Piemonte, ha aperto ieri a Roma una Mostra dei delicati lavori. Nella foto si scorge Maria di Piemonte mentre procede alla inaugurazione della Mostra, interessandosi vivamente ai lavori esposti.

Protezione antigas...



...alle carrozzelle per bimbi

Una modernissima carrozzella per bambini, costruita a Londra, munita di tutti gli accorgimenti per la difesa antigas. Il piccolo veicolo, infatti, è completamente stagno e fornito di un apparecchio per regolarne l'afflusso d'aria respirabile. La foto in alto mostra la carrozzella aperta mentre la balia depone il fanciullo; quella in basso il carrozzino chiuso, attraverso il cui cristallo si scorge il bimbo.

Lezione aeronautica sul lancio delle bombe

Gli allievi piloti della Scuola di tecnica aeronautica di Jüteborg, in Germania, oltre alle lezioni assistono a prove tecniche. Eccoli mentre osservano, su un modello di dimensioni normali, il funzionamento del dispositivo di lancio delle bombe da bordo di un aereo.

Artiglierie nipponiche ad Hankao

Batterie di artiglieria pesante nipponiche piazzate sulle alture ad occidente di Hankao.

Il più grande Presepio d'Europa

I lavori di allestimento del grande Presepio che sarà aperto venerdì prossimo nel Palazzo Reale di Venezia. Dotato di uno scenario di oltre 150 metri quadrati, esso non solo è il più grande di Europa, ma è pregevolissimo per la artistica fattura delle figure e per l'accurato allestimento.

I Duchi di Ancona fra il popolo di Agliè

Grandi manifestazioni di devozione hanno ricevuto ieri ad Agliè i Duchi di Ancona. Ecco gli augusti sposi mentre attraversano le sale del Castello, ricevendo l'omaggio della popolazione.